N. 184 — Venerdì 5 Luglio — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Venerdì 5 Luglio — N. 184

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Sbeglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, ... Eritrea	18	10	1 80
Estero — qualunque destinazione	37	20	3 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea in corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. ... Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

UN COLLOQUIO col sottosegretario degli esteri

Reciprocità di trattamento tra Italia e Germania circa gli infortuni del lavoro.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 3 luglio.

Un laconico telegramma dell'*Agenzia Stefani* da Berlino, diramato in questi ultimi giorni ai giornali italiani, annunziava quanto segue:

« Il Consiglio federale ha approvato la relazione della sua Commissione, favorevole alla continuazione del pagamento delle assicurazioni per gli infortuni sul lavoro a favore dei cittadini italiani ed austro-ungarici ritornati in patria. »

La notizia è passata via, quasi inosservata, senza l'onore di commenti da parte dei giornali. Eppure essa è il corollario, economicamente ed anche politicamente importante, di una vertenza che durava da molti mesi tra l'Italia e la Germania.

Io sapevo che già, durante il precedente Ministero, il sottosegretario per gli affari esteri, on. Fusinato, aveva scambiato in proposito molte note, e che la cosa era rimasta forzatamente insoluta per la caduta del Gabinetto Saracco.

Volli ora conoscere come la questione fu ulteriormente trattata, e come si giunse all'ottimo risultato della reciprocità di trattamento tra Germania e Italia, circa il pagamento delle indennità per infortuni sul lavoro.

Il sottosegretario De Martino, col quale aveva già buoni rapporti personali, ed al quale mi sono oggi direttamente rivolto alla Consulta, mi ha ricevuto con molta affabilità, e mi ha, con cortesia veramente signorile, accordato un colloquio, di cui eccovi qua riprodotta — coll'esplicito permesso di Sua Eccellenza — la parte più notevole che si riferisce al suddetto argomento.

***

— La questione era tutta nel diritto di reciprocità di trattamento — mi ha detto il sottosegretario degli esteri. — La legge dell'ottobre 1900 negava all'operaio colpito da infortunio od alla sua famiglia il diritto di percepire la pensione loro dovuta, quando esso o la famiglia avessero lasciato il territorio della Germania.

Noi invece la indennità d'infortunio l'abbiamo sempre accordata e l'accordiamo anche a tutti gli operai stranieri ed alle loro famiglie aventi diritto, continuino e non continuino questi a dimorare in Italia.

E la legge di Germania del 1900 aveva anche di peggio per noi. Essa aveva persino un effetto di retroattività, inquantochè la Germania, con rigorosa interpretazione, applicava detta legge anche ai casi di infortuni antecedenti all'ottobre del 1900, in cui essa venne promulgata.

— E non è precisamente la reciprocità di trattamento che già chiedeva il di lei antecessore, on. Fusinato?

— Precisamente. Tale diritto fu già con molta fermezza insistentemente chiesto dal mio predecessore. Però dalla Germania si obbiettò sempre che la reciprocità non ci si poteva concedere, perchè gli effetti finanziari dei due trattamenti erano sostanzialmente disuguali.

— E come venne poi l'accordo, Eccellenza?

— Io volli studiare assieme all'on. Picardi, mentre era ancora ministro dell'agricoltura, se, realmente, in fatto questa disparità di effetti finanziari esisteva, od esisteva almeno in proporzioni tali da legittimare le resistenze della Germania. Trovammo col Picardi che, in fondo, le diversità non erano rilevanti; e che, se in alcuni casi la nostra legge del 1898 dava una indennità minore, per altri compensava maggiormente che non la legge tedesca.

Per esempio, mentre per la legge germanica, in caso di morte dell'operaio, hanno diritto soltanto, date certe condizioni, il coniuge, i discendenti, gli ascendenti ed i nipoti, secondo la legge italiana hanno diritto alla pensione non solo gli eredi legittimi, ma anche quelli testamentari. Altro esempio compensatore: secondo la legge italiana gli operai non concorrono affatto a sostenere la spesa dell'assicurazione, mentre secondo la germanica le prime tredici settimane di incapacità al lavoro sono a carico dell'Associazione contro le malattie, alla quale contribuiscono per due terzi gli operai.

Ma la differenza più notevole era quella del caso di morte dell'operaio, pel quale, mentre la legge germanica concedeva ai suoi eredi un'indennità pari a *sei* salari annui, la nostra legge non ne concede che *cinque*.

— In proposito non le fu rivolta un'interrogazione alla Camera dall'on. Luzzatti o da altri?

— Sì, da lui ed anche dagli onorevoli Pinchia, Brunialti, Di Bagnasco e Sommi-Picenardi. Ed ella ricorderà che nelle singole risposte agli interroganti io dichiarai che, mentre avevo date istruzioni al nostro ambasciatore a Berlino ed ai consoli di proseguire attivamente le pratiche per ottenere la reciprocità, aggiungevo di avere assoluta fiducia nell'equanimità e nell'amicizia della Germania per ottenere l'intento prefissoci. Come ella vede, i fatti hanno confermata la mia fiducia.

— Però, prima che il Consiglio federale ci riconoscesse la reciprocità, noi avevamo già aumentato in favore degli operai tedeschi da *cinque* a sei le annualità di salari da concedersi alle famiglie, conforme alla proposta dell'on. Luzzatti.

— Anzitutto l'on. Luzzatti proponeva, appunto a titolo di transazione colla Germania, che si portassero i salari da cinque a sei anche da parte nostra, ma *soltanto* per gli operai tedeschi. Invece io fui di parere che le sei annualità fossero concesse a tutti indistintamente gli operai stranieri qui colpiti da infortunio, e non solo ai tedeschi, ritenendo io che l'aggravio finanziario non sarebbe stato rilevante, come è poi risultato dagli studi fatti al Ministero dell'agricoltura. Ed in questo concetto convenimmo anche col ministro Picardi, il quale introdusse appunto tale aumento nel progetto di legge circa le « Modificazioni alla legge sugli infortuni degli operai nel lavoro », da lui elaborato, e poi nella seduta dell'8 giugno scorso presentato alla Camera dall'on. Zanardelli come ministro *interim* dell'agricoltura. Ma questo progetto non potrà essere discusso o diventar legge che in novembre o dicembre. E qui appunto consiste l'amichevole trattamento della Germania, la quale non ha atteso che le nostre migliorie a di lei vantaggio fossero fermate in una legge per concederci essa, con deliberazione del suo Consiglio federale, quella reciprocità di trattamento che noi le domandavamo.

***

— Tornando alla deliberazione del Consiglio federale, quali ne saranno le conseguenze?

— Anzitutto occorre dare ad essa un'importanza morale assai notevole. Io non credo di esagerare dicendole che questa reciprocità sanzionata dalla Germania è un primo passo verso quei trattati internazionali del lavoro che l'on. Luzzatti, con pensiero molto geniale ed ardito, invocava recentemente alla Camera. Nè mancheranno gli effetti immediati: Vi sono nell'Alta Italia, sopratutto in Piemonte e in Lombardia, molte famiglie il cui capo era rimasto morto o ferito durante il lavoro in Germania. Ora queste povere famiglie si erano trovate nella necessità di intentare causa alle Amministrazioni tedesche per contestare la retroattività nell'applicazione della legge 1900. Questa legge, votata il 30 giugno, è entrata in vigore il 1.o ottobre; e la si volle applicare retroattivamente a casi anteriori al 1.o ottobre. Gli aventi diritto ricorsero ai Tribunali arbitrali, valendosi sopratutto dell'opera dei consoli di Francoforte, di Manheim e di Colonia. Ebbene, in virtù della reciprocità accordataci cadono quelle liti e subentra il diritto al completo risarcimento.

— I Consolati favorivano queste famiglie?

— Sicuro. Io avevo anzi date espresse istruzioni all'Ambasciata ed ai consoli di fornire gratuitamente dell'aiuto di un legale quelle famiglie povere che avevano diritti da far valere. E dal personale consolare non ho che da lodarmi, come una parola di grande elogio devo tributare al nostro ambasciatore conte Nigra, al cui tatto ed alla cui preziosa attività si deve buona parte del merito della riuscita per la reciprocità.

— Le Autorità giudiziarie della Germania non avevano già risolto qualche caso in merito ai ricorsi delle settanta od ottanta famiglie italiane?

— Sì. L'*Ufficio Imperiale delle Assicurazioni*, che rappresenta una specie di Tribunale di appello, aveva già recisamente condannato quel principio di retroattività, dando implicitamente ragione agli operai.

C. A. Cortina.

Le entrate dello Stato in aumento di 49 milioni e mezzo.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,30:

Le principali entrate dell'esercizio 1900 e 1901 confrontate con quelle dell'esercizio 1899 e 1900 recano: per le tasse sugli affari in più L. 2,141,990; per l'imposta sui fondi rustici in meno L. 2,204,362; per l'imposta sui fabbricati in più L. 421,770; per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile in più L. 3,853,415; per le tasse di fabbricazione in più L. 25,820,159; per le dogane e i diritti marittimi in più L. 18,087,105; pei dazi interni di consumo in meno L. 21,257; pei tabacchi in più L. 6,324,192; pei sali in più L. 1,275,056; pel lotto e tasse sulle tombole in meno L. 5,220,667. In complesso in tutto l'esercizio finanziario si ebbe un aumento nelle entrate di L. 49,512,404.

I lavori del Consiglio di Stato.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,55:

Oggi si è riunito in adunanza generale il Consiglio di Stato, sotto la presidenza di Saredo, che ricordò la morte del sen. Bargoni. Il Consiglio quindi ha approvato alcune modificazioni al regolamento comunale e provinciale, e al regolamento organico del Ministero delle poste e telegrafi. Ha dato infine parere favorevole alla 20.a ripartizione dei sussidi per le strade comunali obbligatorie.

La Commissione per l'ordinamento delle ferrovie.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 18,35:

La Commissione per l'ordinamento delle ferrovie, presieduta da Saporito, ha chiuso oggi la discussione generale sui fondi speciali.

Per la verificazione dei pesi e misure.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 18,5:

Alfredo Baccelli, sottosegretario per l'agricoltura e il commercio, ha prescritto che dopo la verificazione annuale degli strumenti di uso comune, i verificatori di pesi e misure trasmettano al Ministero una relazione particolareggiata, contenente le tabelle dei valori trovati pei pesi e quella della sensibilità riconosciuta nelle bilance.

Sulla salute del Papa.

Le sue passeggiate.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22,5:

Oggi il dottor Lapponi ha consentito che il Papa discendesse in giardino, considerando che la temperatura non era molto elevata. Il Pontefice, accompagnato dai monsignori Angeli e Bisleti e da alcune guardie nobili, vi è disceso alle nove e mezzo, recandosi in carrozza fino alla casina di Sisto IV, dove si è trattenuto fino alle 16. Gli fecero compagnia i professori Mazzoni e Lapponi, i quali si sono trattenuti parecchio tempo compiacendosi delle spiritosità brillante del Pontefice e della sua salute, veramente ottima.

Il Papa, nel ritornare al palazzo apostolico, si è fermato dinanzi all'edicola della Madonna di Lourdes, da lui stesso fatta costruire. Prima di risalire in carrozza il Papa ha fatto una passeggiata a piedi, soffermandosi dinanzi ai tosetti e interessandosi alla coltivazione della vigna sua prediletta.

Leone XIII aveva in capo il cappello bianco dalle bislunghe falde; indossava sopra la sottana un soprabitone bianco leggerissimo; era munito del bastone con pomo d'argento regalatogli dall'imperatore di Germania, e alle mani aveva dei mezzi guanti di filo bianco.

Alle 16,30 rientrava nei suoi appartamenti.

Per il pellegrinaggio nazionale del 29 luglio.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,5:

Oggi a palazzo Braschi, fra Giolitti, il sindaco, il comandante dei carabinieri e il questore, si presero gli accordi per l'ordinamento del corteo al Pantheon, che avrà luogo il 29 corrente. Le adesioni e le prenotazioni sono già numerosissime, e molto superiori a quelle che si ebbero nel 1884 per il corteo che si recò alla tomba di re Vittorio Emanuele II.

I viaggi dei Sovrani.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,15:

Il Re tornerà stasera; quindi la firma dei decreti, sospesa stamane, si terrà domani mattina. I Sovrani si recheranno per qualche giorno a Montecristo; quindi, dopo essersi fermati tre giorni a Roma, per l'anniversario della morte di re Umberto, ripartiranno per Racconigi il 30 o 31.

L'organizzazione anarchica.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,20:

Secondo il *Fanfulla*, si nota un certo risveglio nell'organizzazione anarchica in Italia. Da confidenze avute, alla Questura consta che a Roma si sono costituite quattro nuove Società, e molte altre si sono fondate nel resto d'Italia. Queste Società sono però attivamente sorvegliate da buona parte del personale di P. S.

IL SENATO PRENDE LE FERIE ESTIVE

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta pomeridiana del 4.

Roma, 4, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 14,40.

Si approvano parecchi progetti di legge, fra cui il bilancio dell'interno.

Si discute il

Bilancio dell'entrata.

LEVI chiede al ministro del tesoro se intende aumentare il fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti.

DI BROGLIO, ministro, consente nella necessità di aumentarlo e cercherà di provvedervi con mezzi amministrativi.

BLASERNA, relatore. La Commissione di finanza concorda col ministro del tesoro nel giudicare lo stato delle nostre finanze. Della spesa per la Cina non è solo responsabile il Ministero, ma anche il Parlamento che l'approvò; si tratta però di una spesa straordinaria, anzi straordinarissima. Essa non può infirmare il risultato lusinghiero che si ha quest'anno. Per la prima volta, dopo tanti anni, si ha un bilancio in pareggio, anzi con un piccolo avanzo. Questo risultato assumerà anche maggiori proporzioni in avvenire, se non si abbandonerà la finanza rigida.

Si approvano senza discussione i capitoli e gli articoli del bilancio.

Si approva pure la spesa straordinaria di lire 151,000 per la posa di un nuovo filo telegrafico da Genova e da Milano pel Fréjus, e di 51,000 lire per la costruzione di una linea telefonica internazionale fra l'Italia e la Svizzera.

Si approva pure l'autorizzazione di 800,000 lire al Comune di Roma sulle ultime annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale.

Si discute quindi il progetto di legge sull'ordinamento giudiziario del Senato.

Il progetto di legge è approvato.

Si approva il bilancio dell'interno con voti 47 favorevoli, contro 44. *(Movimenti; conversazioni)*

Le ferie estive.

SAREDO si rende interprete di tutti i colleghi nell'esprimere all'illustre presidente la loro riconoscenza per la sapiente direzione data ai lavori del Senato.

Propone un voto di plauso all'illustre presidente nel giorno in cui il Senato prende le sue vacanze. *(Vivi e prolungati applausi)*

Il PRESIDENTE ringrazia vivamente e cordialmente il proponente e l'intero Senato dell'atto di simpatia e di benevolenza di cui si sente altamente onorato. Riconosce la pochezza delle sue forze.... *(Voci: No! No!)* .....Malgrado la gentile e benevola parola del senatore Saredo, si sente molto inferiore alla carica. Ma ha cercato sempre e cercherà finchè avrà vita e l'alto onore di sedere a questo posto una cosa sola: quella di meritare ancora per l'avvenire la benevolenza del Senato. *(Applausi)*

Questo sarà il migliore e il più alto premio che possa sperare in questi ultimi giorni della sua vita. *(Applausi prolungati e grida di: Viva il Re!)*

La seduta è levata alle ore 18,5.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Tre voti di maggioranza sul bilancio degli interni.

I malumori del Senato. Nessuna nuova infornata. I commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 18,20:

Commentatissimo fra i pochi uomini politici presenti a Roma è il risultato della votazione del bilancio dell'interno, che fu approvato con tre voti di maggioranza, cioè con 47 voti favorevoli e 44 contrari.

Si sapeva che qualche malumore serpeggiava fra i senatori contro la politica interna dell'on. Giolitti, ma non si prevedeva che questi malumori si sarebbero manifestati così fortemente nella votazione segreta.

A vero dire, nè il Ministero nè l'Opposizione si erano preparati molto a questa battaglia; non il Ministero, al quale sarebbe stato troppo facile chiamare telegraficamente tutti i senatori impiegati dello Stato, prefetti, generali, consiglieri di Stato, magistrati, ecc., ecc.; non l'Opposizione, la quale con un po' di buona volontà avrebbe potuto mettere assieme più di quarantaquattro voti, specialmente tenuto conto degli umori poco favorevoli della Presidenza del Senato verso l'on. Giolitti.

Ma poichè l'Opposizione aveva tacitamente rinunziato a dare una battaglia (che non avrebbe avuto conseguenze politiche, dato il pessimo sistema invalso in Italia di accentrare ogni influenza politica in un solo ramo del Parlamento), il risultato odierno è molto e variamente commentato.

Evidentemente a una parte notevole del Senato non soddisfecero le dichiarazioni dell'onorevole Giolitti, e già se ne era avuto segno manifesto nella accoglienza deferente, ma molto riservata, che il Senato aveva fatto al ministro.

Ad ogni modo, senza esagerare l'importanza politica e parlamentare del voto odierno, non si può negare che il Ministero dovrà pure tenere in debito conto questo ammonimento che viene dal ramo più calmo del nostro Parlamento.

Non è un invito ad una politica non liberale o ad un mutamento di quella politica che ha per scopo di tutelare il benessere delle classi meno abbienti, ma piuttosto un invito a mutare la base su cui il Ministero si appoggia.

Non è la sostanza del programma che spiaccia, anzi, ma sono il metodo e i mezzi che si adoperano quelli che non persuadono tutti.

Lo stesso programma attuato da un Ministero con larga base costituzionale potrebbe essere nello stesso tempo di sommo giovamento al proletariato e alle istituzioni.

Infatti, un senatore di molta autorità, col quale m'incontrai nei corridoi dopo il voto, mi disse:

« Il Senato con i quarantaquattro voti contrari non ha voluto disapprovare il programma dell'on. Giolitti, ma le sue relazioni coll'Estrema Sinistra. Il Senato non ha dimenticato gli incidenti di sabato a Montecitorio, ed ha voluto così protestare.

« Il Ministero si trova oggi in una situazione parlamentare molto forte: perchè non si appoggia decisamente e lealmente sui costituzionali?

« Ora non gli giova nemmeno più il pretesto che senza dell'Estrema non avrebbe la maggioranza. La maggioranza c'è, e forte; perchè seguitare in un'alleanza che non è scevra di pericoli? »

Questo mi disse l'onorevole senatore, e credo anche io che questo significato si debba attribuire alla votazione odierna.

Per la cronaca noto che in principio di seduta il Senato era assai animato; nei corridoi si notava una certa animazione, la quale lasciava comprendere subito che nell'urna vi sarebbero state sorprese; però, siccome i più non attribuivano grande importanza al fatto, qualunque avesse potuto essere l'esito della votazione, quando il presidente proclamò il risultato, nell'aula vi erano pochissimi senatori. L'esito fu accolto da vivi commenti. L'on. Giolitti si trovava al banco dei ministri, con Ponza e Di Broglio.

***

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,45:

Da alcuni brevi cenni sfuggiti a qualche senatore dopo la seduta odierna, si dovrebbe dedurre che l'Opposizione non si è recata alle urne così impreparata come lì per lì si *credette*. Ad ogni modo, però, il lavorio delle palle nere deve essere stato fatto tanto alla sordina, che molti noti amici del Governo oggi non si recarono nemmeno al Senato; basti il dirvi che non votarono nemmeno Ponza di San Martino e Roux, la qual cosa conferma anche che da parte del Ministero non vi fu proprio alcun contrelavoro. Dopo il passaggio ai capitoli, votato a grande maggioranza, nessuno più si aspettava una battaglia nell'urna.

Con tutto ciò, vi ripeto, la votazione destò una grande impressione, e molti commenti si fanno anche stasera.

Un senatore che fu presente alla seduta, mi riferiva stasera che Giolitti, subito dopo il voto, disse sorridendo ai senatori che lo attorniavano: « Abbiamo due voti di troppo! » Appunto coll'intenzione di fare subito capire che il voto del Senato non avrebbe avuto alcuna conseguenza parlamentare.

Subito dopo la seduta del Senato ricominciò a circolare la voce, che ripete stasera anche qualche giornale, che il Governo prepari una grossa infornata di senatori appunto per rafforzarsi la maggioranza in Senato. Ma un membro del Governo, che interrogai poco fa a questo proposito, mi disse: « Non ci pensiamo punto a un'infornata, nè mai se ne parlò nel Consiglio dei ministri, nè credo che per ora se ne parlerà. »

La *Tribuna* così commenta la votazione odierna: « Tre voti di maggioranza sono più che sufficienti per governare, nè un voto anche contrario, e per giunta segreto, del Senato può decider una crisi ministeriale, specialmente poi quando quel ministro ebbe una così splendida e insperata maggioranza nell'altra Camera rappresentativa. Ma il fatto non può non addolorare chiunque abbia rispetto e stima per quell'elevato Corpo legislativo e voglia vederne sostenuto il prestigio. Il fatto addolora per due motivi: anzitutto perchè ha tutta l'aria di una guerra personale che non è nella dignità di così alto consesso, poi perchè non pare cosa molto coraggiosa ed elevata tacere e risparmiare ogni discussione pubblica, ogni accusa, evitare perfino la parvenza di lotta e di avversione per colpire nel segreto dell'urna l'avversario inavvertito.

« Sono di quelle cospirazioni che in verità si possono fare soltanto con questi calori, quando il Senato è poco numeroso e la morte ha spopolato così rapidamente i posti nell'aula, e forse li ha spopolati degli elementi migliori, più liberali e più intelligenti. »

L'*Italie* dice che il Senato ieri fu, come il marchese Colombi, tra il sì e il no, ecc. Il cuore del Senato stette un momento in bilico, ma il ministro visse per tre voti!

Il *Fanfulla* dice addirittura che il Senato ha respinto il bilancio degli interni, e che Giolitti dovrebbe andarsene.

L'*Agenzia Italiana* dice che ha sorpreso il voto dopo che nessun senatore aveva creduto di replicare al discorso del ministro.

La *Patria* dice che il voto ha un significato grave, che non può essere disconosciuto.

Il *Capitan Fracassa*, dopo aver detto che il voto non ha alcun significato politico, aggiunge: « Se i tempi non sono maturi per una riforma di questo organo invecchiato dello Stato, ci sembra che sarebbe il caso di pensare a riformarlo almeno nella sua composizione quanto alle persone. »

Gli imperialisti e i liberali si combattono a ricevimenti.

La discussione sulla flotta inglese del Mediterraneo.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 20:

Il duello tra Bannerman e Asquith continua a colpi di ricevimento. Ierisera Bannerman stesso dette un grande ricevimento nel suo palazzo di *Grosvenor Square*. Vi intervennero tutti i principali liberali, compreso Asquith. Lady Gray intende di dare un identico ricevimento a favore di Asquith. Le adunanze dei due campi si moltiplicano. La crisi è ormai diventata l'unico oggetto di discussione dei circoli politici, generalmente l'opinione prevalente è a favore di Bannerman, il quale dopo due anni di tolleranza col suo audace colpo di martedì si è attirate grandi simpatie, mostrando di essere capace al bisogno di agire con energia.

I commenti dei giornali alla discussione sulla flotta del Mediterraneo manifestano la divisione ormai abituale. Gli imperialisti considerano le assicurazioni del Governo assolutamente insufficienti. La *Morning Post* riassume l'impressione dicendo: « Non possediamo una vera flotta organizzata, capace di entrare in azione ». I liberali, invece, negano che vi sia nessuna ragione di allarme. Il *Daily News* dice che sarebbe ora che la Lega navale e i giornali allarmisti lasciassero in pace il Governo e la nazione. Il *Morning Leader* dice che nelle condizioni moderne il Mediterraneo non ha più l'importanza che aveva una volta; e non esiste più la ragione che l'Inghilterra vi mantenga la supremazia.

L'imposta sul reddito in Francia.

Parigi, 4 *(Stefani)*. — Alla Camera si discute l'emendamento Magniaud, per sostituire alle quattro contribuzioni dirette l'imposta sul reddito. Il ministro Cailloux dimostra la difficoltà delle pratiche per stabilire attualmente l'imposta sul reddito.

Una grande manifestazione parigina pel Transvaal.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 19,5:

Un comandante del seguito di Andreis Dewet dichiarò ai giornalisti che lo intervistarono che Dewet venne in Francia per far una campagna per i boeri. Assisterà quindi al grande *meeting* popolare che il Comitato in favore delle Repubbliche sud-africane prepara a Parigi. Alla grandiosa manifestazione parteciperanno gli studenti e tutti i reduci dal Transvaal. Avrà luogo il 14, e si prevede che sarà una vera esplosione di simpatia dei parigini pel Transvaal, eguale a quella che si ebbe per la venuta di Krüger.

Un tafferuglio alla Borsa del lavoro parigina.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 21,5:

Alla Borsa del lavoro, dovendosi tenere una riunione per udire i risultati della conferenza per la pace tenutasi a Londra, si misero fuori delle bandiere con ornamenti che si credettero sovversivi. La Polizia invase la Borsa; diversi operai vi si opposero, e ne nacque un tafferuglio abbastanza serio. La Polizia venne espulsa. Il resto della serata passò senza incidenti.

Dissidio tra socialisti a proposito del ministerialismo

Se sono vivaci le critiche di una grande parte dell'opinione pubblica costituzionale a proposito dell'appoggio dato dall'Estrema Sinistra al Ministero, non meno vivaci sono le critiche che una parte degli affigliati ai partiti radicale, repubblicano e socialista muove al ministerialismo dell'Estrema Sinistra.

Più di tutti è interessante l'atteggiamento dei socialisti. Fra i quali si è verificato un fatto curioso. Sul principio, quando i deputati del gruppo già si erano convertiti, più o meno fervidamente, alla fede ministeriale, le masse erano rimaste sbalordite. Nelle provincie dove i socialisti da lunghi anni erano in lotta aperta contro i varii Ministeri che si erano succeduti al Governo, sembrava impossibile che proprio i socialisti dovessero diventare i sostenitori più efficaci di un Governo borghese. Ciò urtava contro il buon senso degli affigliati, ai quali da anni si predicava essere la borghesia incapace a compiere riforme radicali ed esistere un dissidio irrimediabile fra gli interessi delle classi dirigenti e del proletariato.

Un po' per volta anche nelle masse si produsse un mutamento di opinione. Specialmente quando si vide che l'Estrema Sinistra, come condizione del suo appoggio, otteneva dal Governo garanzie di libertà d'azione alle Leghe, neutralità negli scioperi e spesso anche favori non disprezzabili, gli operai ed i contadini si persuasero che il ministerialismo dei loro deputati poteva servire loro a qualche cosa.

Mentre ciò avveniva nell'Alta Italia, dove l'opportunismo ministeriale dei deputati socialisti giovava materialmente agli adepti della dottrina, nell'Italia meridionale invece andava maturando un sentimento pronunciato di avversione verso la politica adottata dall'Estrema Sinistra. Finchè negli ultimi giorni la polemica divenne viva tra la *Propaganda* di Napoli e l'*Avanti!*, notoriamente organo della Deputazione politica socialista. Un nostro telegramma ci ha narrato della disputa tra l'on. Ciccotti, rappresentante del ministerialismo, ed il dott. Arturo Labriola, redattore della *Propaganda*, fautore dell'intransigenza più assoluta.

Il fondo del dissidio sta in ciò, che ai socialisti di Napoli sembra non solo strano ma deleterio per il partito che i deputati socialisti si adattino a diventare i paladini del Governo ed i sostenitori della monarchia, rinunciando alle idee della lotta di classe e del repubblicanesimo che, secondo loro, formano il fondamento e la ragione d'essere del loro gruppo. Appoggiando il Ministero, essi dicono, voi vi rendete mancipii dei vostri avversari; voi rinunciate alle finalità ultime del collettivismo per ottenere un miserabile aumento di salario di qualche centesimo al giorno. Meglio il Governo Pelloux che non le lusinghe addormentatrici del Ministero Zanardelli. Appoggiando questo Ministero voi date modo al Governo di ottenere l'approvazione dei bilanci militari, dei fondi segreti, ecc., ecc. Per la paura di veder cadere il Gabinetto del vostro cuore, voi trangugiate i bocconi più amari. E con che pro? Di rafforzare un po' per volta il Ministero, il quale vi getterà alle ortiche quando del vostro appoggio non avrà più bisogno.

Se i socialisti continuassero nella vecchia politica d'opposizione intransigente, il peggio che potrebbe loro capitare sarebbe un Ministero Sonnino. Ma sarebbe invece una fortuna, poichè allora i partiti estremi potrebbero organizzare una campagna energica contro i bilanci militari e per le riforme tributarie, che ora non osano intraprendere perchè temono di creare impacci al Governo.

Queste le ragioni del dissidio. Da una parte vi sono i deputati, i quali, poco curandosi dei principii, appoggiano il Governo per ottenerne in cambio vantaggi sicuri e presenti per i loro elettori del settentrione. D'altra parte vi sono gli intransigenti, che per ora sono rappresentati dai socialisti di Napoli, i quali temono di essere corbellati nel patto d'alleanza col Ministero e ritengono che occorre rinunciare ai vantaggi dell'ora presente pur di mantenere saldo il programma finale del partito.

Noi abbiamo voluto esporre i termini della questione che ora si dibatte fra socialisti. Non spetta a noi di dire chi abbia ragione o torto, perchè i nostri ragionamenti partirebbero da un punto di vista diverso da quello dei socialisti. Certo è però che anche ai costituzionali importa assai seguire le vicende di opinione a cui vanno soggetti i loro avversari.

L'ARTE A VENEZIA

Tra il simbolo e la leggenda.

Quel ramo dell'arte pittorica che per consenso unanime si è convenuto di chiamare neo-idealismo e che comprende le rappresentazioni grafiche che trascendono la pura realtà odierna: sintesi umane, allegorie, simboli, e la stessa realtà storica, ma concepita attraverso il velo poetico della leggenda, questa rifioritura modernissima, che è certo il fenomeno più caratteristico dell'arte dei nostri giorni, è rappresentata a Venezia da un gruppo di opere fra le più importanti e fra le più belle fra quanto vi sono ospitate, un gruppo di opere che si prendono con piacere in esame perchè permettono, senza sforzi di acrobatica critica e senza forzature e menzogne, di essere classificate secondo le grandi scuole ideali dell'arte moderna e ricondotte alle origini etniche.

Pareva che il realismo avesse fatto tavola rasa di ogni tendenza fantastica e trascendente; l'irreale pareva bandito per sempre dall'arte pittorica come inadatto ai mezzi grafici di espressione, e confinato nella letteratura e nella musica. Non era che una vittoria superficiale. Nel silenzio, nell'oscurità, nell'indifferenza, Rossetti in Inghilterra, Böcklin in Germania, Puvis de Chavannes e Moreau in Francia, per non parlare che dei sommi e tralasciando i precursori, ritrovavano nell'ingenuità del loro sentimento intimo una fresca polla di poesia capace di vivificare con nuovi elementi la tradizione della « grand'arte » comprensiva, sintetica, idealizzatrice, caduta nelle stereotipie delle accademie.

L'idealismo fantastico, creato da quella delicatissima anima di poeta, stranamente impastata di misticismo e di sensualità, che fu il Rossetti, e volto a rappresentare in forma medievale l'allegoria e la leggenda, fu continuato, com'è noto, dal Burne Jones e da Walter Crane, ma se nel primo si avvantaggiò di una maggior abilità di disegno che non fosse quella del maestro, in ambedue decadde in un manierismo stereotipo di affettazione arcaica, non privo di un fascino dolce di sentimentalità pensosa nel Burne Jones, ma sempre troppo inferiore al calore intimo ed al mistero fantastico del Rossetti. Di ciò è fin troppo ampia prova la tela del Burne Jones qui esposta: *Il sogno di Lancillotto*, l'ultima o una delle ultime opere di lui, stecchita di forme, affettata di espressione, dipinta debolmente in una colorazione verdastra ripulsiva. Bisogna guardare i fini studi di teste a matita per riconfortarci colla memoria degli anni migliori dell'infaticabile pittore.

Più povero ancora di sentimento divenne fra le mani di Walter Crane l'idealismo medievale del Rossetti. Il Crane lo volse ad opere prevalentemente decorative, fondendolo infelicemente con elementi classici greco-romani. Il suo odierno *Messaggero* è un angelo alato in tonaca turchina, librato in un cielo d'aurora sopra il globo terrestre, e recante in mano il pacifico simbolo di un ramoscello d'olivo. E' sempre l'eguale crudezza dei colori, sempre l'eguale artificio di figurazione simbolica, ma, pittoricamente, v'è in questa tela una finezza di toni e una espressività di contorno che mancavano alle altre sue tele delle esposizioni precedenti.

Pareva dunque che il preraffaellismo rossettiano avesse dato in questi due autori, e nei loro simili, i suoi ultimi e insecchiti frutti; pareva virtualmente esaurita nelle sue fonti creative, e l'arte inglese, che grazie ad esso aveva per un decennio dominato l'Europa, sembrava ricadere vinta dalle scuole continentali. Ed eccolo invece risorgere più vivo, più fresco, più vitale che mai, nutrito di nuovo sangue giovane e fervido.

Byam Shaw, Gerald Moira, Waterhouse, Harold Speed, Wilfrid von Glehn, Arthur Hacker, Greiffenhagen, Eleonora F. Brickdale, sono la giovane schiera mercè la quale l'idealismo medievale del Rossetti è risorto a nuova vita. Ed il segreto sta in ciò che essi lo contemperarono con l'insegnamento dei realisti della scuola, soprattutto con quelli del grande e ignorato e insuperabile maestro Madox Brown.

E' sopratutto in Byam Shaw, giovane non ancora trentenne e già famoso in Inghilterra per la sua incredibile attività di disegnatore (vedansi le illustrazioni a Browning e a Shakespeare) e di pittore di allegorie composte con somma armonia e dipinte con una violenza smagliante di colore che ricorda i migliori Rossetti, che il procedimento si rivela. Due sono i quadri suoi qui esposti. Il primo: *I fratelli d'amore*, parrà bizzarro e incomprensibile a quanti ignorano come sia tratto da un sonetto del Rossetti: *Love's baubles*. Sopra un prato vellutato di verde erbetta fiorita Amore alato muove recando un bacile colmo di fiori e frutti, e le timide fanciulle e le ricche dame, e fin la paffuta badessa si affollano attorno vestite di eleganti vesti medievali dai vivacissimi colori per avere qualcuna di quelle « bazzecole »; due amanti, che fan pensare a Dante e Beatrice, dall'altro lato del ruscello osservano la scena.

La piacevolezza dei tipi, l'armonia dell'aggruppamento, il vivace smalto dei colori, una felicità di disegno ignota fra noi, rendono vivamente simpatica questa tela pur non profonda di espressione e di sentimento, ma ricca di qualità poeticamente decorative attinte ai migliori modelli del passato e rinnovate con fervore di ingegno.

Meno felice è l'altra sua scena: *Dove?*, in cui è figurata la coppia umana nella nave della vita, spinta dalle tre Parche attraverso un mare vorticoso dalle cui spume nascono innumerevoli bollicine a mostrare nelle loro iridescenze i varii aspetti dell'esistenza: le gioie, gli errori, i dolori. Allegoria un po' pesante, come pesante e legnosa ne è la pittura, ma vi è pur sempre un bel senso decorativo nel taglio del quadro e nell'audacia della colorazione in cui gli azzurri, i verdi, i rossi si alternano violentemente.

***

Molto minore è la rappresentanza dell'idealismo tedesco. Del suo grande pontefice testè defunto, il Böcklin, v'è una dozzina di opere, tenui briciole della sua opera colossale, molto improprie per dimensioni ed importanza a dare idea di quel grandissimo ingegno a chi non lo conosca altrimenti, ma non prive di interesse per chi possa supplire alle deficenze. Più che la debolissima e senile immagine di *Melpomene*, più che il bozzetto della tragica *Guerra*, in cui la Morte, il Terrore e la Distruzione passano cavalcando pel cielo tra i turbini di fumo della città incendiata, l'abbozzo di *Caccia di Diana*, a tempera su tavola, ci attrae iniziandoci ai procedimenti tecnici del maestro, ricordandoci la poesia delle sue scene di bosco e la vivacità dei suoi meravigliosi smalti di colore. E ben degni del possente poeta morto sono gli abbozzi in chiaroscuro di fantastiche scene marine ispirate dall'Odissea: *Polifemo* che scaglia la rupe contro la barca di Ulisse e la *Visione* di una nave con vele nere che si avanza fra scogli battuti dal mare; in cui v'è tutto l'ardore immaginoso e la potenza geniale di creazione fantastica dell'autore.

Dei seguaci del Böcklin mancando Klinger e Thoma non abbiamo a rappresentarci la tendenza, che Franz Stuck colle *Furie*, torbida scena di Erinni seminude, che inseguono a volo in un [illegible] fosco l'omicida fuggente sotto l'orrore del rimorso, tenue variante del suo noto quadro *Das böse gewissen*, filiazione ideale esso stesso del *Der Mörder* [illegible] Furien del Böcklin.

Questa tela non manca certamente di ca-

gioura di composizione, d'energia di disegno e di effetto tragico, ma è imbevuta di quella brutalità ostentata e ripulsiva che è prerogativa poco invidiabile dello Stu[ck]; ed è dipinta con quell'intruglio vischioso e untuoso di pasta che gli è abituale, non senza stonature di luci e di colori.

Angelo Jank, vigoroso e fecondissimo collaboratore della *Jugend*, il noto giornale di Monaco, sta a rappresentare la giovane scuola tedesca che dall'insegnamento del Böcklin ha tratto il senso fantastico e l'elaborazione decorativa del fantasma poetico. Più che nella scena: *La caccia alla principessa*, che nel senso decorativo con cui è tagliata e per certe vivaci note scarlatte delle berline dalle quali sono le belle dame in toppè e guardinfante, si direbbe un imitatore di Byam Shaw, e che è pesante e impiastricciata di fattura, le sue qualità si rilevano nel grande pannello decorativo che egli ha intitolato: *Milizia frale*, schiera di guerrieri corazzati, a cavallo, che da un poggio del colle guardano in basso la città da conquistare, rossa di tetti, sotto il crepuscolo plumbeo del cielo nuvoloso, scena dipinta con una larghezza e una brutalità vigorosa bene appropriate al tema, nobilmente decorativa per sentimento fantastico ed armonia di colorazione, disegnata con una fermezza di cui, pur troppo, nessun artista italiano sembra più capace.

Dall'idealismo tedesco d'ispirazione religiosa, abbiamo un solo saggio nella *Madonna* di Bertha Wegmann, rappresentata in un bosco, fra alberelli, e disegnata e dipinta con una stilizzazione arcaica, arieggiante i primitivi tedeschi, ma senza rachitismi e con intensità espressiva.

***

Il neo-idealismo francese, che parve circoscritto alle figurazioni simboliche del Puvis de Chavannes e della sua scuola, che si potrebbe dire, per temi e forme, classica, ha trovato inaspettatamente un indirizzo romantico nell'opera di un pittore che cominciò con opere di un realismo zoliano, ma che solo ora, non più giovane, passato nel campo opposto, è divenuto da pochi anni famoso: Gaston La Touche.

Quelle di Gaston La Touche sono fantasie eroiche di epoche e di temi storici: cioè non la ricostruzione storica di un dato ambiente o di una data scena, ma la sintesi ideale dei fatti, la visione vaporosa dei luoghi. Questa concezione fantastica della storia e della leggenda egli la esprime non solo con visioni sintetiche di ambienti, ma con una speciale intensificazione di colore, avvolgendo le sue scene in un pulviscolo d'oro, in un'iridescenza dorata, come in un'atmosfera irreale più ricca della consueta.

La guerra, acquerello forte di colore come una pittura ad olio, è una figurazione sintetica della lotta: della schiera vittoriosa compaiono appena le teste anelanti dei cavalli, le sciabole sguainate, qualche viso tra la polvere e la luce d'incendio che sfumano l'aggroviglio dei corpi giacenti dei vinti, calpestati dalle zampe dei destrieri galoppanti; sono, cioè, concentrati nella non vasta tela i soli elementi espressivi, e l'efficacia ne è grande. *I trofei* sono una visione fantastica della potenza conquistatrice di Venezia. Una folla confusa scende sulla riva marmorea di un fantastico Canal Grande recando le insegne della potenza: il globo terrestre, simbolo del dominio del mondo, un bacile contenente le corone dei re, un gonfalone: e la scena è avvolta in un nimbo d'oro, come in un'atmosfera eroica. In *Ricordo di Venezia*, sotto l'oscura vôlta di un ponte di canale passano due gondole, una recante nell'ombra del felze due amanti, l'altra un carico di frutta e verdura, e questo contrasto e quello dell'oscurità col chiarore dorato che lampeggia in fondo alla scena formano una poetica evocazione fantastica della vita veneziana. Non l'irrealtà del colore è da rimproverare al La Touche, ma l'incertezza della forma, espressiva, ma troppo spesso scorretta di disegno, appunto come nel nostro Previati.

Meno originale, meno personale, ma più commossa e profonda è René Ménard, che nel *Giudizio di Paride* insiste sulla sua nota favorita, ch'è l'evocazione della natura e dell'atmosfera eroica della vita greca. Poca importanza hanno le figurette poste in un poetico vallone fra grandi masse di verde dorato dall'autunno: nel cielo verdognolo il temporale si scioglie; la pioggia cade, l'arcobaleno brilla e un glorioso nuvolone trionfa. La colorazione rossiccio dorata, i verdi stinti, l'esecuzione vaporosa riescono mirabilmente a suscitare un senso possente di leggenda e di poesia antica.

***

Se a queste tempre di poeti la storia e la leggenda sono mezzo di suggestione poetica, per troppi altri non servono che di pretesto a esercitazioni tecniche. Tali sono le ninfe e i satiri e l'*Atala* del croato Bukovac, studi di nudo e effetti di luce di parigina elegante superficialità.

La tendenze idealiste della pittura italiana non si potrebbero dire felici per risultati, se fra i pochi convinti seguitatori di questo indirizzo, accanto al Previati, di cui discorreremo a parte, non si fosse rivelato vigorosamente un nuovo poeta: Plinio Nomellini, la più bella rivelazione di questa Mostra.

Il Nomellini, che esasperò per tanti anni la folla con colorazioni azzurro-violette, ingegnose ma incompatibili con la realtà delle cose rappresentate, ha trovato la sua via nel campo dell'evocazione fantastica. Egli prosegue nel ciclo delle sue fantasie lunari, per lo più di argomento pagano, rendendo sempre più robusta la sua tecnica e ricca la poesia del tema. Se meno riuscita è *La Donna del vento*, se nel *Colloquio fra gli alberi* il sentimento non raggiunge la piena espressione, i *Tesori del mare* sono una tela felice che ha avuto la virtù di piacere a tutti, realisti e idealisti. Tra gli scogli nerastri emergenti dai flutti vorticosi del mare agitato, sotto il pallido chiarore della luna avvolta fra le nubi, degli uomini nudi cercano i tesori caduti nei gorghi: alcuni si arrampicano tra gli spruzzi su per le roccie; uno esce dalle onde tenendo fra le braccia la preda: un'urna d'oro. La scena è fantastica, misteriosa e persuasiva: la suggestione è raggiunta e l'opera d'arte pura diventa nobilmente decorativa.

Il grandissimo dittico del Laurenti: *Parallelo*, pecca nella qualità più necessaria: la correlazione fra le due parti. Nell'una delle tele egli ha rifatto con poche varianti e con molto minor correttezza di disegno e sapore di colorazione la scena delle tre donne nude danzanti sul prato, che intitolò altre volte *Fioritura nova*. E a lato vi pose l'interno di una squallida stanza moderna dove tre ragazze veneziane, lacere e tristi meditano in attitudini di sconforto; la tristezza odierna di fronte alla giocondità dell'età antica? Il parallelo, discutibile in astratto, è disarmonico di forma, di colore e di tecnica nella rappresentazione pittorica. Le carni, le vesti e le forme tutte della realtà non si possono convenientemente trattare con una incertezza di disegno che è già dura ammettere nelle cose fantastiche.

Non più nuova per noi, l'*Annunciazione* del Ricci ci rinnova il rimpianto dello squisito pittore e del caro uomo che abbiamo troppo presto perduto: opera che congiunge un interesse di tecnica personale abilissima ad una delicatezza di sentimento nobile e puro.

Il grande trittico *Gloria* del Mentessi mi sembra debole di concepimento. A mostrare di quale sangue e di quali lagrime grondino i lauri della vittoria, il Mentessi ci disegna in un primo scomparto una madre che abbraccia e bacia un bambino in un orto fiorito di primavera; ci figura nel pannello centrale il bimbo divenuto soldato, nell'atto che cade colpito in fronte, nel polverio della battaglia, mentre tre uomini nudi alzano al cielo le mani rosse di sangue protendendo i cimieri e il gonfalone vittorioso: ci fa vedere infine nell'ultima scena la povera madre che piange nella tristezza dell'orto autunnale. Se il primo e l'ultimo quadro peccano di eccessiva semplicità di immaginazione, quello centrale è per contro disarmonico di concetto e di rappresentazione: la parte reale e l'allegorica non si legano punto, e l'emozione non sorge. Sicura è l'elaborazione delle forme, ma d'una sincerezza più corretta che forte ed espressiva.

Molto più deboli sono gli altri due trittici della sala lombarda, *Primavera* del Chiesa o i *Fiori* del Castelli, pregevole il primo per qualità di freschezza e di robustezza pittorica ed il secondo per l'intonazione ideale, ma deficente l'uno di pensiero e l'altro di forma.

Poco svariati appaiono i Veneziani. Marius Pictor continua le sue variazioni böckliniane di fauni in boschi inverosimilmente coloriti, e Fragiacomo in *Il prezzo* ci dà una poco profonda figurazione di pace notturna in un campiello veneziano. Il De Carolis, romano, ripete stereotipamente le sue figure botticelliane, viste attraverso il manierismo del Burne Jones e del Crane (*Il concerto*), opera stentata e arcaica ben lungi dall'armonia decorativa della sua *Donna della fontana* di due anni sono. Spiace vedere il Kienerk così inferiore a se stesso. Per contro il giovane Mussini di Reggio, nel *Caino*, adolescente nudo eretto contro un cielo plumbeo rotto all'orizzonte da un tramonto di sangue, dimostra non solo molta bravura di tecnica, ma anche forza tragica di espressione, tanto più se, come assicurano, non conobbe le opere dello Stuck da cui sembra a primo aspetto derivare.

Il *Castigo* del nostro Bernardi: una donna nuda in una rossa luce infernale, attanagliata da diavoli armati di penne di pavone rivela una facilità di disegno ed una fluidità di pennellata a cui non corrisponde la concezione ideale che vorrebbe esser tragica e non può riuscirvi.

Notevoli sono le acqueforti del generoso De Albertis, ma più l'illustrazione della *Secchia Rapita* del Tassoni, fatta nel suo solito caratteristico stile arcaico imitante quello dei tedesco Sattler, da Alberto Martini di Treviso. E' discutibile se uno stile derivato dagli incisori tedeschi del cinquecento sia adatto ad illustrare un poema del seicento italiano, ma l'abilità è indubbia e troppo rara in Italia per non tenerne conto.

Enrico Thovez.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15,5:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UNIVERSITA'. — Pantaleoni, professore ordinario di economia politica all'Università di Pavia, è trasferito a Roma, alla stessa cattedra — Bonfante, professore ordinario di istituzioni del diritto romano all'Università di Parma, è trasferito alla stessa cattedra a Torino — Il prof. Almansi è abilitato, per titoli, alla libera docenza di fisica e matematica all'Università di Genova.

DISPOSIZIONI PEI CONVITTI NAZIONALI. — Il Bollettino pubblica parecchie circolari, firmate Chiarini, riguardanti i Convitti Nazionali.

Una di queste circolari invita i rettori a modificare i regolamenti interni in armonia col nuovo regolamento generale. Un'altra per togliere le contestazioni circa le quote da pagarsi dagli alunni ritirati dal Convitto. Questa circolare stabilisce pure che i pagamenti debbano eseguirsi in quattro rate trimestrali anticipate, salvo le eccezioni contemplate nel regolamento generale, pei giovani che entrino in un Convitto nella seconda metà del trimestre, per quelli che vi abbiano compiuti gli studi secondari di primo e secondo grado, e, per ultimo, per quelli espulsi e per gli alunni che, per malattia attestata dal medico del Convitto, siano ritirati definitivamente dalla famiglia. Tranne che per tali casi, in qualunque mese dell'anno che gli alunni lascino l'Istituto, per qualsiasi motivo, non cessa l'obbligo della famiglia a pagare la rimanente retta, fatta eccezione pei giovani che passano da un Convitto Nazionale ad un altro.

La posa della prima pietra del Palazzo delle poste di Milano.

Il banchetto dei giornalisti.

Milano, 4 (*Stefani*). — Stamane vi fu la cerimonia del collocamento della prima pietra del nuovo edificio delle poste e telegrafi. Presero posto nel palco eretto nel cortile il ministro Galimberti, appositamente giunto ieri sera, il prefetto, il sindaco, la Giunta, le altre Autorità e rappresentanze. Molta folla, malgrado la pioggia, occupava il cortile.

Dopo letto e firmato dai presenti il verbale della cerimonia, Galimberti discese nelle fondamenta a collocare la prima pietra col cerimoniale consueto. Quindi il sindaco ed il rappresentante della Camera di commercio pronunziarono brevi discorsi, salutando e ringraziando il ministro. Questi rispose applaudite parole, ricordando l'opera dei predecessori, lodando il progetto Cesa e Bianchi del nuovo palazzo.

Nel pomeriggio visiterà gli Uffici della posta e del telegrafo.

***

Ci telefonano da Milano, 4, ore 24:

Stasera ebbe luogo al *Ristorante Savini*, al Sempione, un animato banchetto, offerto dall'Associazione dei giornalisti lombardi a Galimberti. Erano presenti più di 75 membri dell'Associazione.

Allo *champagne* parlarono *Bistolfi, Moneta, Treves, Bolognesi* e *Pasquali*.

Galimberti rispose anzitutto ringraziando dell'affettuosa dimostrazione datagli dai colleghi lombardi.

Celebrò i fasti del giornalismo, e fece un sunto della storia del suo giornale: *La sentinella delle Alpi*. Ricordò Cavour e Mazzini, e disse che anch'essi devono essere considerati come facenti parte della grande famiglia giornalistica.

Ricordò anche Torelli-Viollier, Dario Papa e altri giornalisti defunti.

Parlò poi delle condizioni del personale di servizio delle poste, dicendole suscettibili di miglioramento, e promettendo di interessarsene.

Quanto alla proposta fattagli dall'Associazione di diminuire la tariffa telegrafica per i giornali, disse che ciò avrà luogo quando sarà stabilita la rete telefonica tra la Francia e l'Italia, che opera sarà finita tra breve.

Il ministro parlò brillantemente e fu ripetutamente applaudito.

Un Comitato di giornalisti mandò un telegramma di felicitazione e di lode alla madre del ministro, a cui è affidata ora l'azienda del suo giornale.

Navi da guerra a Taranto.

Taranto, 4 (*Stefani*). — Sono giunte le navi *Andrea Doria*, che traversò rapidamente il canale navigabile, la *Sardegna*, la *Morosini* e la *Dandolo*, che restano in rada.

Il R. commissario di Napoli e i socialisti.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 16,50:

La sezione socialista napoletana ha domandato al regio commissario la concessione di un locale municipale per tenervi un pubblico Comizio di protesta contro i fatti di Berra. Il regio commissario ha dichiarato che non si sentiva autorizzato a fare una tale concessione.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 20,20:

Alla Camera di commercio si riunirono stamane i delegati degli operai scioperanti e dei negozianti e impresari di sbarco per addivenire ad un componimento basato sulle seguenti proposte:

Diritto ai negozianti di libera scelta del personale adibito alle operazioni di scarico dei vapori, ma date disposizioni dai negozianti perchè i capisquadra loro dipendenti nelle chiamate al lavoro tengano conto anche degli operai che restano troppo a lungo disoccupati.

Il pagamento degli operai fatto esclusivamente sulle calate, mai nelle osterie.

Vietato ai capisquadra di usare qualsiasi preferenza ai frequentatori delle osterie della maggior parte di essi condotte.

Una Commissione mista di negozianti e operai e di un membro della Camera di commercio e fra gli operai di un rappresentante di coloro che continuarono il lavoro contro lo sciopero, incaricata di definire ogni controversia e di esaminare le lagnanze presentate.

I delegati degli operai chiesero di poter riferire agli scioperanti riuniti in Comizio in San Pier d'Arena.

L'assemblea si tenne in una vastissima villa, e riuscì numerosissima.

Ad onta delle vive esortazioni dei deputati Chiesa e Rondani, che consigliavano gli operai a desistere dallo sciopero, la maggioranza propendeva per la continuazione.

Un improvviso e furioso temporale che imperversò per oltre un'ora obbligò l'assemblea a sciogliersi.

Gli scioperanti si riuniranno novamente domani per una definitiva decisione.

Gli scioperi di Alessandria.

Gaglianda ci scrive da Alessandria, 4:

Oggi ebbe luogo un convegno fra il prefetto ed il signor Vincenzo Ceriana a proposito dello sciopero delle filandiere.

Le trattative, però, non diedero nessun risultato. Il Ceriana non intende accogliere nessuna delle domande rivoltegli.

Oggi nella filanda si lavora alla riparazione di alcune macchine; un tale lavoro durerà parecchio tempo, fors'anche un paio di mesi.

In seguito il Ceriana stabilirà forse un nuovo regolamento per le operaie, ed aprirà le inscrizioni per quelle filatrici che vorranno accettare le condizioni proposte.

Intanto i bozzoli che si trovano nella filanda di Alessandria verranno spediti negli stabilimenti che il Ceriana ha in altre città.

— Gli scioperi della maglieria Gallo e della Società metallurgica non hanno fatto alcun passo sulla via d'una soluzione qualsiasi, intendendo, tanto il Gallo che la Metallurgica, di fare delle eccezioni nell'ammissione al lavoro degli scioperanti.

Lo sciopero del Sempione.

Ci telegrafano da Briga, 4, ore 20,5:

Lo sciopero agonizza. Il 70 per cento degli operai ripresero il lavoro. Il dipartimento cantonale di polizia annuncia che domani espellerà coloro che non lavorano, come privi dei mezzi di sussistenza. Si fecero ancora una trentina di arresti.

Lo sciopero degli scalpellini di Bellinzona.

Ci telegrafano da Bellinzona, 4, ore 21,45:

Lo sciopero degli scalpellini perdura. Si prevede che il Consorzio dei padroni non accetterà le condizioni richieste dagli operai, come non accettò l'arbitrato del Governo cantonale.

Ciò accadendo, circa 200 operai italiani verrebbero rimpatriati.

L'onorevole Lucca a Ferrara.

Uno sciopero di mondarisi evitato.

Ci scrivono da Vercelli, 4:

L'on. Lucca e il capitano cav. Ranco, sindaco di Caresana, sono partiti per Ferrara onde appianare le divergenze colà sorte tra operai di Caresana e gli operai del luogo.

— A Scuthià, causa un dissenso sul prezzo delle giornate, si minacciava uno sciopero di mondarisi. Venne evitato grazie il pronto ed efficace intervento del nostro delegato-capo Aristodemo Radioli, che riuscì a definire la vertenza.

Il pensiero di monsignor Bonomelli sulle agitazioni agrarie.

Un redattore dell'*Alba* ha avuto un'intervista con monsignor Bonomelli, a proposito delle agitazioni agrarie del Cremonese e il discorso dell'on. Sacchi.

« Purtroppo — ha detto in complesso monsignor Bonomelli — corrono tempi grossi. Talvolta si reclama contro mercedi che sono già eque, ma più spesso, è doveroso dirlo, gli scioperanti chiedono un riposo a condizioni di vita intollerabili. Fra gli altri, ricordo un affittuale che s'ostinava a ritenere ragionevole la miseria di L. 1 25 per giornata.

« Pure gli scioperi si manifestano con un ordine perfetto. Una mano ferrea governa queste masse agricole con un superbo esempio di disciplina. La mano, naturalmente, muove dai partiti popolari, e più specialmente dal socialismo. In Cremona si vanno elaborando germi di vita nuova. Da questo punto di vista il discorso Sacchi acquista un notevole significato.

Il movimento del proletariato batte alle porte con ritmo minaccioso, ma non trova più che resistenza negativa, cioè, a breve andare, vana. I partiti estremi nel Cremonese hanno trovato un campo fecondo d'azione, perchè, mi duole dirlo, i grandi signori hanno lasciato loro libero varco. L'assenteismo è una piaga dolorosissima. L'affittuario preme sulla proprietà e sul lavoro a scapito di entrambi. Così il dissidio profondo fra capitale e lavoro, per la mano intermedia, frodda e speculatrice ad oltranza dell'affittuario, diventa un baratro incolmabile. E il socialismo lavora febbrilmente all'aperto, senza ostacoli serii. Se i conservatori cremonesi non si svegliano, e sopratutto non si rinnovano, se non intendono sopratutto che la proprietà è sacra come istituzione, ma si legittima nell'esercizio di superiori e divini doveri di socialità, se non comprendono che sulla soglia del diritto costituendo si affaccia, coi suoi naturali e divini attributi, il lavoro a chiedere il riconoscimento giuridico della sua funzione, sarà vana ogni opera di resistenza e di contro-propaganda. Il discorso Sacchi è un indice del sotterraneo lavorio che in seno ai partiti e nelle correnti ideali e pratiche dell'azione umana si compie. Speriamo nella giustizia di Dio e nel senno dei reggitori. »

La grave crisi bancaria tedesca.

Il fallimento di un'altra Banca.

Il presidente arrestato.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 15,10:

Giungono da Cassel i particolari di un altro fallimento, che dimostra come la grande crisi bancaria che travaglia la Germania sia tutt'altro che avviata verso una soluzione.

Da qualche giorno erano state avviate delle trattative tra i rappresentanti della Banca di Lipsia e l'Actien-Gesellschaft Für Trebetrockung, un istituto di credito ritenuto assai potente e che aveva numerose succursali e agenzie tanto in Germania, quanto all'estero.

Stamattina si seppe, ad un tratto, che i negoziati erano stati rotti da parte dei rappresentanti della Banca di Lipsia.

Ciò fece nascere subito il dubbio che l'Actien Gesellschaft Für Trebetrockung di Cassel si trovasse in assai cattive acque. Non pochi, anzi, fra i competenti dissero qui che il fallimento era quasi inevitabile.

Pur troppo i timori erano fondatissimi, perchè in questo momento giunge la notizia che il fallimento della Trebetrockung Gesellschaft fu dichiarato, che il presidente del Consiglio di sorveglianza Hermann Sumpf venne già arrestato, e che il direttore generale Schmidt è scomparso.

***

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 19,10:

Commentatissima è la notizia del fallimento della Società per la distillazione delle vinacce, che era legata in affari alla Leipziger Bank. La Società si era incamminata benissimo al suo esordio, ma declinò quando abbandonò le vinacce per distillare i residui del legno; allora le sue azioni erano artificiosamente montate sino al novecento per cento.

L'unificazione del debito esterno argentino.

Proteste e dimostrazioni.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 19,25:

Il *Central News* riceve da Buenos Aires che il pubblico è ostilissimo contro l'unificazione dei debiti argentini.

La maggioranza dei giornali, che è avversa, dichiara che l'affare è una colossale frode.

Ieri, nel pomeriggio, si ebbero delle dimostrazioni con seri disordini dinanzi agli uffici del *País* e della *Tribuna*.

La Polizia caricò la folla, composta specialmente di studenti. Molti di questi rimasero feriti. Gli altri, armatisi di rivoltella, fecero una dimostrazione ostile sotto l'abitazione del presidente. Vennero scambiati numerosi colpi di rivoltella. Il dottor Pellegrini fu dalla folla aggredito e maltrattato.

I Reali d'Italia a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 10,40:

Il *Rappel* riceve da Pietroburgo che i Reali italiani visitata Berlino, saranno a Pietroburgo il 4 ottobre. Lì si esercirà con una serie di feste, alle quali parteciperà pure il principe Nikita. Lo tsar e la tsarina renderanno la visita nel corso dell'inverno.

Il terribile scoppio di una torpedine.

Il naufragio di una lancia.

Ci telegrafano da Madrid, 4, ore 18,5:

Ieri nelle acque della scuola dei torpedinieri presso Cadice, durante gli ultimi esperimenti, a cui assistevano anche le Autorità marittime, una torpedine contenente venti chilogrammi di fulminato di cotone non esplodeva. Venne estratta e portata nelle officine della scuola. Mentre il tenente Padillo esaminava la spoletta cercando la causa della mancata esplosione, la torpedine scoppiava uccidendo due sott'ufficiali e ferendone mortalmente quattro. Sono inoltre stati gravemente feriti tredici tra ufficiali e soldati, e leggermente quattro soldati e sott'ufficiali. L'impressione è enorme.

— Presso le coste di Bilbao il temporale affondava una lancia peschereccia. Vi sono sei affogati.

La morte della sultana.

Costantinopoli, 4 (*Stefani*). — E' morta la terza moglie del sultano, che ne è rimasto addoloratissimo.

Navigazione.

Montevideo, 3 (*Stefani*). — Il *Sirio* è partito per Santos; l'*Orione* è giunto, proveniente da Genova.

New York, 4 (*Stefani*). — Il *Duchessa di Genova* è giunto; il *Prinzip Friesi* è partito per Genova.

Assassinato, tagliato a pezzi e bruciato!

Ci scrivono da Marsiglia, 3:

Un delitto mostruoso è stato scoperto nelle montagne delle Aupies, al quartiere detto di Mazet.

Il cadavere di un italiano, nominato Giuliano Chiardola, nato a Sambuco il 27 marzo 1877, è stato trovato tagliato a pezzi e quasi completamente bruciato. Il solo torace restava per metà carbonizzato. Vicino a questi resti era una specie di fornello, nel quale l'assassino aveva dovuto bruciare il corpo della vittima.

Il presunto assassino è certo Basilio Portigliatti-Pomeri, trentenne, nato a Giaveno. I due uomini lavoravano insieme allo sfruttamento d'un bosco di querce, e dall'8 giugno u. s. non era stato più veduto il Chiardola.

L'omicida, a chi gli domandava del suo camerata, rispondeva che questi erasi recato in Italia per affari personali.

L'assassino, temendo forse che il suo delitto col tempo fosse scoperto, ha preso la fuga; ma i suoi connotati sono stati spediti alla frontiera e in tutte le direzioni.

Un dramma a bordo.

Un'italiana che soffoca la sua creaturina dormendo.

Ci scrivono da Marsiglia, 3:

Sulla *Ville de Bastia* eransi imbarcati a Livorno per Marsiglia i coniugi Pietroni con la loro bambina Maria, di 18 mesi.

Essendo il mare cattivissimo, e la madre e la bambina soffrendo assai, il Pietroni acquistò per esse una *cuccetta*, dove, malgrado il rullio del piroscafo, le due poterono addormentarsi.

Ieri mattina la madre si destò, la testa pesante, e cercò la sua bambina. La trova, ahimè!, ma la povera bambina era morta soffocata. Probabilmente, in seguito ad un colpo di rullio più violento degli altri, la bambina rimase presa tra la madre addormentata e la parete del battello e, schiacciata, soffocata sotto la copertura, non ebbe più neanche la forza di muoversi.

La vita che si vive

Spesso l'amore sta nel petto degli innamorati come in un labirinto.

Ad ogni momento credo di aver trovato l'uscio d'uscita, ma sul più bello, *paf!* batte il naso contro una parete e resta lì più rimminchionito che mai.

Gli è che nel periodo del noviziato tutti gli innamorati, dal più al meno, sono affetti dalla *paletta*, come il ferravilliano *Maestria sentimental*.

Quando sono lontani dall'« oggetto amato », si propongono al primo incontro di incendiarlo addirittura con un getto di eloquenza sentimentale. Ma quando l'« oggetto amato » è loro invece vicino, e sono lì lì per aprire il rubinetto dell'affettività, *paf!* si alza la *paletta*, e l'amore resta lì a gorgogliare nella strozza.

Quanti giovanotti che mi leggono saranno afflitti dalla *paletta*, e pagherebbero volentieri tutti i tesori dei Rothschild per non averla più.

Ebbene, niente paura, giovinetti.

Viene sempre, più o meno presto, il giorno in cui l'amore si manifesterà non ostante tutti gli ostacoli, poichè l'amore, quando è di quello buono, è come quei certi vini spumanti che saltano fuori della bottiglia quando meno il proprietario se lo aspetta.

Ne ho qui sott'occhio un esempio recente, narrato da un giornale d'Asti.

In un Comune di quel circondario vi è un maestro — bel giovane bruno, simpatico — e una maestra — leggiadra giovine bionda. I due si amano chissà da quanto tempo, ma quella benedetta *paletta* loro non ha mai permesso di inaffiarsi a vicenda di affettività.

Finalmente un bel mattino i due si incontrano in un andito stretto ed oscuro del locale scolastico. Che è che non è, la *paletta* scompare, il rubinetto si apre, il maestro afferra le mani della maestra; la maestra si lascia afferrare dal maestro.

E qui copio testualmente:

— Cara, quanto vi amo! — esclamò lui.

— *Ah!* — esclamò essa, spaurita, ma sorridente e senza ritrarre la mano.

— Ebbene, mi amerete anche voi? Ditelo per carità!

— *Eh!* — rispose la giovane, dubitando un poco di ciò che udiva.

— Amatemi, — ripetè il maestro, — ve ne prego; perchè io già da un pezzo vi amo in silenzio.... Io vi idolatro.... Io vi sogno in ogni notte.

— *Ih!* — soggiunse dubbiosa la maestrina.

— Non lo credete? Ed io, per convincervene, sono disposto a sposarvi anche subito.... Ve lo giuro....

E, così dicendo, le diede un caldo bacio....

— *Oh!* — disse commossa da siffatta audacia.

Il bacio però fu accolto ed anche restituito.... Ma un improvviso rumore li sorprese.....

— *Uh!* — gridarono ambedue spaventati, e colla faccia accesa maestro e maestra rientrarono nella rispettiva classe, mentre i ragazzi e le bambine sillabavano con voci squillanti: *A! E! I! O! U!*

Il bel giorno di San Lorenzo prossimo, 10 agosto — aggiunge il giornale — i due insegnanti saranno marito e moglie. A loro i nostri rallegramenti ed auguri: salute e saluti.

***

Un giornale inglese getta l'allarme su un terribile fenomeno che potè constatare dopo diligenti studi e ricerche, che, cioè, da alcuni anni i piedi e le mani delle signore e signorine inglesi si vanno allungando in proporzioni veramente allarmanti! Si potè constatare il doloroso fatto attingendo informazioni presso i principali guantai e calzolai da signora, e pur troppo tutte le risposte ottenute in questa importante questione s'accordano nella conferma del fatto.

Il pubblicista, però, non si fermò alla semplice constatazione del fenomeno, ma volle ricercarne la causa, e dopo lunghi studi e meditazioni in materia si potè convincere che la causa di questo sviluppo fenomenale di mani e piedi sia da ricercarsi negli esercizi sportivi, a cui si dedica oramai con tanta passione l'eterno femminino.

***

Un tedesco ha calcolato quanto costerebbe un viaggio in ferrovia fra la terra e il sole.

Eccolo qui. Fra il sole e la terra la distanza è di 140 milioni di chilometri. In base alle tariffe tedesche il biglietto costerebbe dunque 64 milioni e 400 mila marchi.

Naturalmente, bisognerebbe poi avere in tasca ancora qualche soldino per il trasporto dei bagagli dalla stazione di arrivo.

***

La penultima.

Al ristorante.

— Cameriere, è molto piccolo questo *beefsteack!*

— E' vero, ma vedrà quanto tempo vi metterà a mangiarlo!

***

L'ultima.

— Qual è il punto più caldo del mondo?

— L'America.

— Oh!

— Tanto è vero che Colombo l'ha scoperta appunto perchè aveva troppo caldo.

Io per tutti.

Malati a bordo.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 18,20:

Arrivò oggi dal Plata il piroscafo *Regina Margherita*, al cui bordo trovavansi sedici bambini colpiti da morbillo durante la traversata.

Sbarcarono dal piroscafo 655 nostri connazionali rimpatrianti.

I bambini malati furono ricoverati all'ospedale.

Un furioso temporale a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 0,5:

Nel pomeriggio un furioso temporale danneggiò le linee delle tramvie elettriche e quelle telefoniche. Il fulmine fece una vittima.

Un chiodo che fa morir per tetano.

Gaglianda ci scrive da Alessandria, 4:

Ieri l'altro certo Conta, giovane diciottenne, lavorante muratore alla fabbrica di zucchero presso Marengo, camminando scalzo, conficcavasi un chiodo in un piede.

Svenuto pel dolore della ferita, fu tosto portato al nostro ospedale per le necessarie cure. Ma il giorno dopo, sviluppatosi il tetano, il disgraziato operaio moriva.

Alla di lui salma, che fu trasportata al nativo sobborgo di Spinetta, resero solenni onori funebri la Banda musicale del paese e l'intiera popolazione.

REATI E PENE

Il processo per i drammi di Villa Carolina.

La causa Ambroso-*Galletto* in Appello.

(*Corte d'Appello di Casale*).

(Da un nostro redattore inviato espressamente).

Casale Monferrato, 4 luglio.

(Cim) — Il bilancio dell'udienza di quest'oggi è presto fatto. E come altrimenti, quando, in un ambiente un po' più rinfrescato da violenti e continui acquazzoni, si è ripetuto perfettamente il procedimento di ieri? Lettura, lettura e lettura, e quei benedetti volumi di cartacce par non vogliano scomparire, sebbene siano celeremente sfogliati con molta buona volontà da parte del presidente, del relatore e del cancelliere.

E quest'ultimo non ha letto meno di trecento pagine manoscritte!

Se questa monotona lettura la pensate interrotta da qualche frizzo degli avvocati, dalle proteste dell'imputato avv. Ratti, dai moti impazienti del pubblico, che così si guadagna gli imperiosi: *Silenzio* del russotagato usciere, e dalle ramanzine del presidente, il quale prende talvolta il simpatico tono d'un colonnello ad una parata, specialmente quando protesta contro le pretese degli avvocati, in un italiano che sa di veneto, avrete una giusta idea del modo in cui l'udienza d'oggi si è svolta ed è finita.

L'avv. Rampini, abbandonato solo nell'agone della difesa, fa un po' d'ostruzionismo; vuole che si legga tutto, perfino il verbale d'udienza. Sono pagine e pagine interminabili. Al presidente salta la mosca al naso:

— Io *ghe digo* che questa lettura la è irrazionale.

— Ma quanto ha chiesto la Parte civile, ottenne.

— Ohè, ohè, caro avvocato, mi no *guardo nissun in faccia. Ebben, lesemo, lesemo tuto, fin chè ne mandemo a carte e quarantanove.*

E bravamente prende i poderosi volumi e legge a voce chiara, limpidissima, per ore ed ore.

Che il pubblico si diverta, non si può dire; ma si vive sperando; si promettono grandi cose; *cela va sans dire* dall'avv. Ratti, il quale ci prepara per domani un'arringa fenomenale, di cui ha gli appunti in un mucchio di cartelle che va ripassando mentre la lettura prosegue.

In fin dei conti, passate queste prime incombenze, il processo non può mancare d'interesse, poichè si ricostruisce lentamente il dramma, e pare che si vada di bel nuovo alla ricerca dei fatti e delle loro prove.

Il processo Pezl.

Ci telegrafano da Perugia, 4, ore 20,40:

Oggi al processo Pezl sono continuate le testimonianze. Caterina Montecorese afferma che a Bassano corre tuttora la voce che il Valle sia autore del delitto.

Avendo alla teste Lucia Cottonai l'avvocato Mazza rivolta una domanda riflettente il giudizio del Giurì di Viterbo nel 1900, il Collegio della difesa insorge, protestando non essere lecito discutere quel verdetto. Il dibattito fra i difensori e il Mazza si fa acuto; finalmente il presidente riesce a ricondurre la calma. Allora l'accusato Pellegrini si leva, facendo istanza alla Corte che tali dibattiti non cangino l'obbietto dell'attuale processo, perchè ora non spetta scrutare l'operato della Magistratura nei varii processi, ma di riconoscere l'innocenza o la colpabilità degli accusati.

Il presidente dichiara che non permetterà alcuna discussione estranea all'attuale processo di revisione. Seguono altri testimoni.

L'udienza pomeridiana si riprende alle 16. Si legge un certificato medico mandato dal rescovo di Sutri, impossibilitato a venire; sarà escusso a domicilio.

Esaurite le testimonianze d'accusa, si inizia l'audizione di quelle a difesa.

Altobelli, possidente e presidente della Società *L'Unione*, asserisce che all'epoca del delitto i briganti scorrazzavano il territorio di Bassano. Ritiene gli accusati incapaci di misfatto, ed esclude che il Salvatore Pezl potesse rimanere vittima di un partito.

Capotondi, attuale segretario comunale di Sutri, attribuisce l'omicidio alla banda dell'Ansuini.

Il processo Aliberti-*1799*.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 15,50:

Nel processo Aliberti oggi parlò l'avv. Simeoni, replicando, nell'interesse della Parte civile, alle prime arringhe difensive. L'oratore rileva che il significato vero della lotta non è morale, ma politico, volendosi guadagnare il seggio occupato dall'Aliberti. Ricorda essere lecito e consentito far raccomandazione, e qualchevolta egli stesso si occupò, sollecitato dalle premure del collega Bovio. Passando ai fatti specifici, dice che la querela non fu limitata, perchè le altre accuse sono una ripetizione di quelle già mosse. L'insistenza sui processi di corruzione di minorenne e di falso dimostra la malafede del giornale; cui non vale invocare la possibilità di un inganno, perchè furono prodotti i testimoni che dovevano avvalorare le accuse dal giornale formulate. Lo schiaffo dato dal Mele lo qualifica un'aggressione, esclusa dal Codice cavalleresco da ogni vertenza; quindi non per viltà l'Aliberti produsse la querela, che ritirò dopo le ampie dichiarazioni avute.

Per la fotografia regalata dal Leone, per grazia ottenuta, ricorda che il guardasigilli si occupò personalmente della pratica, chiedendo il parere del prefetto Cavasola, che fu favorevole. Del resto, tutti dettero qualcosa per arrodare il Circolo. Leone regalò la fotografia. Lo spillo di Marina fu contraccambiato da un anello di maggior valore. Simeoni dice che Saredo giudicò senza udir discolpe, lodando Mordini,

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (9)

EVA VITTORIOSA

ROMANZO

di PIETRO COULEVAIN

Elena aveva, lei, da lungo tempo, la voglia segreta, così segreta che non la confessava neppure a se stessa, di andar sola a Parigi. Le pareva che doveva essere molto divertente, *great fun*, di sentirvisi veramente libera ed emancipata. Il pericolo dell'esperienza, a sua insaputa, la tentava. Il puritanismo del signor Rouald le dava bene un po' di soggezione. Egli non si divertiva nei piccoli teatri; benchè conoscesse bene il francese, le finezze della lingua parlata gli sfuggivano; ma, dall'espressione delle fisionomie, egli indovinava le allusioni grossolane e ne risentiva una specie di malessere che sua moglie indovinava a sua volta e che le impediva di ridere.

Checchè se ne dica, il livello morale della generalità degli americani è al disotto del livello morale degli europei; ma si trova, fra essi, degli uomini di un'austerità di costume, di una purità di spirito incredibili, e che hanno, nella conversazione, assai più riserbo delle donne. Il signor Rouald apparteneva a quella classe d'eletti. La sua elevatezza inspirava ad Elena un rispetto involontario. Lui presente, ella era, nelle sue parole, più riservata. Al teatro, a Parigi, le era accaduto sovente di aggiustar per le sue orecchie, traducendole, le frasi un po' indecenti di certe commedie; mai ella gli avrebbe domandato di condurla al *Moulin Rouge*, ai caffè concerti, dove, naturalmente, aveva gran voglia d'andare; perciò la prospettiva d'un soggiorno a Parigi con sua zia Sofia Beauchamp e quell'indulgente mentore che era suo fratello Carlo, le dava una gioia che, a stento, riusciva a dissimulare.

Non le spiaceva, in fondo, che la signorina Carroll avesse rimandato il suo matrimonio; il brio, la gaiezza della fanciulla non potevano che rendere il viaggio più piacevole.

Dora era nipote del signor Rouald, figlia di una sua sorellastra. Ella apparteneva a quel tipo, particolare all'americana, che si chiama *the society girl*.

The society girl — la fanciulla di società — è in generale, mal educata, brillante più che intelligente. Volta a volta cortese o scortese, generosa e meschina, buona o cattiva, amica devota, nemica implacabile, civetta, ma ha, delle americane, tutti i difetti e tutte le qualità. Segno particolare: ama il *banjo* — il mandolino negro — e beve *champagne* alla maniera di una semimondana parigina. La *society girl* ignora la puntualità e la correttezza sotto tutte le sue forme; alla sua *toilette* manca sempre qualche cosa; i bottoni ad un guanto, un punto al vestito, la fibbia alla cintura; a ciò ella rimedia con spilli..... Pare fatta per creare il disordine.

La signorina Carroll offriva un gran numero di quelle caratteristiche; ma esse staccavansi, per così dire, su un fondo d'onestà e di lealtà che lo rendeva sopportabili. Di più, ella era stata allevata in campagna; l'aria aperta aveva lasciato in lei qualche cosa di sano che i piaceri, i trionfi, le civetterie non avevano potuto alterare.

Fin dalla sua infanzia ella aveva avuto, come si suol dire, la briglia sul collo. Genitori, parenti, amici, avevano ceduto sempre alle sue volontà. Era debolezza negli altri o forza superiore in lei? Comunque, ella era divenuta egoista per la semplice abitudine di aspettar tutto dagli altri e di non sacrificar nulla a nessuno. Sonava bene il *banjo*, da artista, ma beveva moderatamente lo *champagne*, vantandosi di non averne bisogno per domandargli la gaiezza. [illegible] veramente avere una sorgente inesauribile, e da quella sorgente lo spirito sprizzava in facezie, in arguzie, in motti pungenti, in una originalità che attirava anche coloro che ne erano colpiti. La signorina Carroll non era bella, ma, come essa diceva, scherzando, era nata *chic*. Aveva una di quelle cesature eleganti, nette, che sfidano, più tardi, la maternità e gli anni; era cavallerizza meravigliosa; suo unico sogno di giovinetta era stato di perdere la sua fortuna e di andare a rifarsela, come cavallerizza di circo, nelle grandi città di Europa. Soltanto a vederla cavalcare c'era da innamorarsi di lei, e non deve far meraviglia che ella avesse fatto girar la testa al signor Ascott e a molti altri.

Giacomo s'era mostrato il più devoto, il più perseverante dei suoi ammiratori ed era riuscito a svegliare in lei qualche cosa che somigliava, di lontano, è vero, all'amore. Lui solo sapeva quante angoscie, quanti sacrifizi, quella conquista gli era costata. Ricchissimo, egli aveva creduto di poter far a meno di scegliersi una carriera, alla sua uscita dall'Università di Harward, aveva condotta la vita dell'uomo del gran mondo; vita più inetta ancora in America che in Europa, aveva [illegible] delle vetture d'ogni modello, condotte, a due o a quattro cavalli, *stages* carichi delle più belle signorine, portato, di ricevimento in ricevimento, [illegible] — e passato il rimanente del tempo al circolo, a parlar di politica e a bere *cocktails*.

L'americana è troppo attiva per soffrire l'uomo ozioso; essa lo disprezza altamente, e, nel suo paese, lo trova spostato, ridicolo. La signorina Carroll aveva dichiarato al signor Ascott che non sarebbe mai moglie di un uomo inutile; Giacomo s'era associato con un banchiere suo amico, e, aiutato dalle qualità ereditarie, s'era rivelato in pochi mesi ciò che agli Stati Uniti si chiama *a splendid business man*: un grand'uomo d'affari. In compenso di quella conversione al lavoro, Dora gli aveva finalmente accordata la sua mano. Poi, come arrabbiata di essere stata trascinata ad alienare la sua libertà, ella non mancò di fargli pagar cara quella vittoria. Era con lui capricciosa, esigente, bizzarra. Quando sentiva che le aveva spinto all'ultimo limite della pazienza, veniva a dirgli, come una bambina, e con una graziosa aria penitente che ella sapeva irresistibile: « Giacomo, sarò buona, ora.... Sono buona » e « ..... *Jack, I am good now; I am good*..... » Non gli faceva neppur la grazia di dirgli: « Sarò buona » per non impegnar l'avvenire certamente. E il buon giovane perdonava sempre. Come lo aveva dichiarato allo zio, Dora non aveva incontrato un uomo che la piacesse di più del suo fidanzato e non avrebbe voluto cederlo a nessun'altra; in due frasi ella aveva dato l'altezza e la profondità del suo amore. Infatti, quand'ella appro[illegible] che suo zio e sua zia andavano in Europa, subito rimpianse di aver fissato il matrimonio al mese di giugno. Da quel rimpianto al desiderio di rimandarlo una seconda volta non c'era molto. Per qualche tempo ella volle resistere a quel capriccio; un giorno, anzi, si mise per scrivere a Doucet e ordinar gli la sua *toilette*. Ma, per uno di quei fenomeni che servono a condurci dove dobbiamo andare, una serie d'immagini si svolse istantaneamente nel suo cervello; ella vide la via della Pace colle sue vetrine scintillanti di gioielli e di pietre preziose, vide le botteghe piene di oggetti artistici..... Affascinata irresistibilmente da quella visione tentatrice, ella gettò la penna, fece a pezzetti la lettera incominciata e ad alta voce, col suo tono il più risoluto, esclamò:

— Andrò a scegliere il mio abito da sposa!

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

BALBO (Compagnia d'operette Maresca) ore 21: [illegible]

ARENA TORINESE (Compagnia Rossi-Gabbrielli) ore 21: *Amicizia e Amore*; [illegible]

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

che, presidente del Comitato dei sette, si rifiutò sempre di deporre in giudizio. Ricorda tutte le opinioni manifestate su Aliberti come uomo politico, rilevando che anche l'Estrema Sinistra non disdegnò accogliere nella Deputazione politica persone mediocri, come Zavattari e Collegrande, mentre l'Aliberti durante il dibattimento dette prove della sua intelligenza.

Passando all'affare Cassone, dice che costui è invaso dal delirio di persecuzione. La vertenza Elia sorse e si svolse nel settembre-novembre 1898, e Cassone rimase alla Direzione dell'Arsenale di Napoli fino all'aprile seguente, mentre avrebbe potuto essere altrove legalmente traslocato, essendo rimaste vacanti in quel tempo altre Direzioni di Arsenali. La votazione di 11 contro 4 nel seno della Commissione di avanzamento dimostra come tanti generali non potevano essere egualmente animati da propositi avversi a Cassone. Questi, provvistosi Mancelli, voleva agevolare Elia, mentre il Ministero si oppose. Per il giuoco piccolo, ricorda il rapporto steso da Di Donato in occasione della nomina di Aliberti a vice-sindaco aggiunto. L'addebito era fondato solo sulla voce pubblica, mentre nessun funzionario non fece mai posteriormente verbale, anzi alcuni si ricredettero.

Domani il Simeoni proseguirà la sua arringa.

La sentenza pei disordini di La Motte-d'Avellilans.

La *Stefani* ci comunica da **Grenoble**, 4:

Il Tribunale Correzionale ha emessa la sentenza pei disordini di La Motte-d'Avellilans.

Diciassette persone erano imputate di colpi, ferimenti e violazione di domicilio. Quattordici furono condannati da 10 giorni a 3 mesi di carcere; tre assolti; otto godranno del beneficio della legge Berenger.

SPORT

Ciclismo.

Le grandi prove americane. La corsa di sei giorni.

Ci telegrafano da New York, 4, ore 18:

A Boston è incominciata da tre giorni la grande prova ciclistica di fondo concellata dalla « Ruota d'Oro ».

La corsa durerà sei giorni. I concorrenti corrono ogni giorno per due ore.

Eccovi la posizione dopo tre giorni.

In testa si trovano Moran e Champion; seguono a quattro miglia Stinson e Nelson.

— Ieri sera sulla pista di Providence si misurarono in un match di 20 miglia i corridori Mac Farland e Michael.

Vinse Mac Farland, coprendo la distanza in 33' 37".

Michael fu secondo per cinque giri di pista.

I corridori italiani e le prossime riunioni all'estero.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 23,40:

Domenica prossima si terranno grandi riunioni ciclistiche a Lione e Metz. A Berlino poi si disputeranno i campionati del mondo (7-10-14 luglio).

Il corridore Momo parteciperà al gran premio di Lione; Coselli a quello di Metz. Tutti gli altri italiani qui venuti per il gran premio della Repubblica partono per Berlino.

Terzo Congresso dell'« Union Cycliste Internationale »

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 4:

L'*Union Cycliste Internationale*, che ha la sua sede nella nostra città, residenza del segretario, terrà il suo III Congresso lunedì 8 luglio a Berlino, in occasione dei campionati del mondo.

Al Congresso, al quale parteciperanno i delegati di 14 Unioni ciclistiche di nazioni diverse, assisterà il segretario dell'*Union Cycliste Internationale* Mario Bruzzone, partito oggi alla volta di Berlino.

E' probabile che all'Italia venga affidata l'organizzazione dei campionati del mondo 1902, organizzazione che viene domandata pure dal delegato degli Stati Uniti.

Nel caso che la domanda dell'Unione italiana sia accolta, i campionati del mondo si svolgeranno nell'anno prossimo a Milano oppure a Torino.

Il gran tiro federale della Svizzera.

La *Stefani* ci comunica da **Berna**, 4:

Oggi alla giornata ufficiale del Tiro federale della Svizzera assistevano il presidente della Confederazione, i membri del Consiglio federale ed il Corpo diplomatico. A mezzogiorno vi fu un banchetto in un vastissimo locale che può contenere oltre seimila persone. Regnò grande animazione. Il presidente della Confederazione, Brenner, pronunziò un eloquente discorso, enumerando le gravi questioni agitatesi nel campo delle riforme sociali, cioè l'assicurazione operaia e l'unificazione del diritto. Parlando della rinnovazione dei trattati di commercio, Brenner disse che quest'opera si fonderà, per quanto possibile, sulla conciliazione degli interessi contrari. L'ambasciatore della Francia, Bihourd, parlò a nome del Corpo diplomatico. Constatò che la Svizzera mantiene eccellenti relazioni colle nazioni estere, e può guardare senza inquietudini l'orizzonte. Nessuno minaccia la sua sicurezza, e tutti rispettano la sua neutralità.

Il torneo di lotta a Berlino.

La gara finale.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 21:

E' terminato, dopo moltissime prove, il grande torneo di lotta, svoltosi dapprima nel prato del nostro Velodromo, poi al teatro Metropole.

Nella gara finale rimasero il lottatore Hackenschmidt e il noto francese Paul Pons.

Dopo un'ora di lotta accanita Pons, essendo stato ferito dall'avversario, si ritirò.

Pons e Hackenschmidt, incontratisi la prima volta il 28 giugno, hanno fatto match nullo.

I preparativi per la traversata del Mediterraneo in pallone.

I preparativi per questo arduo viaggio aereo procedono a Tolone sotto la direzione dello stesso De la Vaulx e del tenente di vascello Genty, incaricato dal Ministero della marina francese di seguire il noto aeronauta con una torpediniera.

Il pallone destinato alla traversata sarà della capacità di 3100 metri cubi ed avrà metri 18,10 di diametro.

Ogni preparativo sarà ultimato per la fine del corrente mese.

Non essendo conveniente adoperare nel gonfiamento i tubi d'idrogeno compresso stante il loro enorme prezzo, che è di franchi 2 50 ciascuno, il marchese De la Vaulx chiederà una macchina da idrogeno al Ministero della guerra.

Questa macchina è una specie di gazometro ambulante, che può produrre 300 metri cubi di gas per ora, per cui saranno necessarî non meno di due giorni per completare il gonfiamento dell'aerostato, che ha un volume di 3100 metri cubi.

L'ascensione si effettuerà alla sera.

Il tenente Genty dice che la buona riuscita del progetto costituirà certamente un utilissimo esperimento dal quale si potrà trarre profitto per gli studii delle correnti e dei fenomeni aerei, ma il problema della dirigibilità degli aerostati non sarà certamente ancora risolto.

I piccoli vetrai italiani in Francia.

1700 fanciulli nelle vetrerie.

Un telegramma da Parigi del nostro corrispondente ci segnalava ieri un articolo del *Matin* recante informazioni sull'inumano trattamento a cui sono sottoposti i bambini italiani in Francia, specialmente nelle vetrerie.

Noi abbiamo già parlato della pessima condizione di tanti fanciulli nostri addetti all'estero a differenti mestieri e occupazioni, dallo spazzacamino allo zampognaro, dal sonatore d'organetto al figurinaio. Ora questi particolari sui piccoli vetrai meritano di essere segnalati affinchè le Autorità provvedano.

Tutti gli altri, modellatori, spazzacamini, eccetera, soffrono certo una sorte ben misera in mano ai « padroni » e gli sfruttatori; ma i vetrai la soffrono asperrima, per il lavoro a cui sono condannati. Il *Matin* riferisce che le vetrerie dei bacini della Loira e del Rodano, Givors, Rive-de-Gier, Saint-Etienne, Oullin, ecc. impiegano attualmente circa 1700 piccoli italiani. Le vetrerie della Senna ne contano generalmente 250; *generalmente*, perchè il loro numero è soggetto alle fluttuazioni della morte.

Per esempio, a San Dionigi il redattore del *Matin* ha visto di questa sorte inumana un documento crudele. In una specie di *Corte dei miracoli* si agglomerano un continuo di vetrai italiani, per la maggior parte fanciulli; e nulla è più triste che vedere uscir dall'officina quel seguito di schelètri, quel triste corteo di poveri piccoli esseri bruciati e scarni che hanno lavorato undici ore nell'atmosfera bollente dei forni per portare 25 o 30 soldi alla crudeltà dei loro parenti o alla cupidigia dei loro sfruttatori.

Molti ne muoiono. Il redattore del *Matin* da un giorno all'altro ha veduto mancarsi due piccoli informatori: uno di undici anni che da dieci mesi lavorava nella vetreria; l'altro di dieci anni, che vi lavorava da un anno.

E i vivi avevano sul volto le tracce della sofferenza e della morte vicina.

Leggete in quarta pagina

La vendetta di Regina.

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA CAMPAGNA

A tutti coloro che dopo il 1° di Giugno rinnoveranno il proprio abbonamento, e a coloro che, non abbonati ancora, intendono di associarsi alla *Stampa*, questa offre, oltre al volume: *La Donna in effigie*, i seguenti sei premi eccezionali, il cui valore complessivo è di circa **2000 lire.**

Tali premi saranno consegnati ai vincitori negli Uffici dell'Amministrazione della *Stampa*.

1° Una **BICICLETTA RAMBLER** (acquistata dalla **ditta Vittorio Croizat**) del valore di **350** lire; ultimo modello; da uomo o da signora, a scelta del vincitore (le macchine Rambler sono dai ciclisti tra le più stimate per la loro rigidità, eleganza e scorrevolezza);

2° Una **MACCHINA FOTOGRAFICA pieghevole Zeiss-Palmos** (acquistata dalla **ditta Felice Bardelli e C.**) del valore di **485** lire; è un apparecchio di costruzione perfetta, provvisto di 3 telai doppi di alluminio ed ebanite; ha un obbiettivo Unar Zeiss, e costituisce il miglior compagno del dilettante di fotografia al mare, alle corse, in città, in montagna:

3° Uno **SPLENDIDO FUCILE DA CACCIA a percussione centrale, senza cani** (acquistato dalla reputata **ditta G. B. Becro**) del valore assoluto di L. 325, vero modello *rationnel-Diana* a quadruplice chiusura Pieper (Top-Bolt) con canne di acciaio inglese finissimo depurato e colla quarta prova speciale a polvere nitro-composta (senza fumo).

4°, 5° e 6°. **TRE BIGLIETTI di libera circolazione per 15 giorni** sulle linee ferroviarie in 1ª classe di tutta la Svizzera e sui battelli di tutti i laghi; valevoli per qualsiasi persona indicata dall'abbonato e per qualsiasi epoca, purchè prima di novembre, acquistati dall'**agenzia Giovanni Chiari** di Firenze, ben nota organizzatrice di viaggi al Capo Nord, a Berlino, a Vienna, ecc. (rappresentata in Torino dalla ditta Santi e Cavalli).

L'estrazione di questi premi si farà il **10 di agosto** con le solite norme e garanzie e vi concorreranno tutti coloro che prenderanno l'abbonamento dal 1° giugno al 9 agosto.

Il vincitore, il cui nome verrà estratto per il primo, potrà scegliere fra i sei premi quello che più gli aggrada; così per il secondo, il terzo, il quarto, il quinto.

Di ciascuno dei sei premi straordinari daremo ancora più ampia descrizione, pubblicando anche di parecchi un'artistico *cliché*.

Gli abbonamenti straordinari alla *Stampa* possono durare da quindici giorni ad un anno: e tutti danno diritto al volume illustrato **La Donna in effigie**, ed al sorteggio di uno dei sei premi occasionali. I prezzi degli abbonamenti straordinari sono i seguenti:

Per un anno	L. 24 —	Per sei mesi	L. 15 —
Per tre mesi	» 10 50	Per un mese	» 7 50

Per quindici giorni lire 6 75

(Aggiungere le spese postali in lire 0 80 per la spedizione del ricco volume: *La Donna in effigie*).

L'abbonato viene a pagare così il giornale cinque centesimi il numero e con lire 5 riceve **La Donna in effigie**, che ha in commercio il valore di lire 20.

È assolutamente gratuito il concorso ad uno dei sei premi.

Abbonamenti ordinari per la campagna.

L'abbonato paga tanti cinque centesimi quanti sono i giorni dell'abbonamento, e può prendere l'abbonamento per quel numero di giorni che più gli aggrada. Non riceve premio.

Arti e Scienze

Il teatro Vittorio si riaprirà.

I restauri.

Chi passa per la via Rossini o per il corso San Maurizio può vedere da qualche tempo intorno e sopra il teatro Vittorio Emanuele un insolito lavorio di muratori, carpentieri e cementatori; e non a caso abbiamo detto sopra il teatro, poichè appunto dal tetto sono cominciati i ristauri per preparare la riapertura del popolarissimo teatro di via Rossini.

Già fin dalla metà di aprile ultimo scorso avevamo data la notizia che il Re, aderendo al desiderio di un Comitato di egregi nostri concittadini, aveva concesso l'uso gratuito per un ventennio del vecchio teatro.

Quel Comitato, trasformatosi in una vera e propria Società, si pose d'accordo con la Commissione generale dell'Esposizione di arte decorativa per averne l'appoggio morale e materiale, e le cose procedettero così celeremente che la felice iniziativa è oramai entrata nel periodo dell'attuazione.

Il progetto dei ristauri venne fatto dall'ingegnere Vandoni: essi si limitano, per ora, a un rifacimento completo del tetto della sala e del palcoscenico e al corpo di fabbrica che guarda sulla via Rossini.

Il tetto della scena, che si doveva rifare perchè quello esistente presentava varii e seri pericoli, sarà alquanto rimodernato; quello della sala, rifatto anch'esso, presenterà però la stessa struttura dell'antico, perchè esso dava al teatro Vittorio Emanuele una grande sonorità, che si sarebbe forse perduta o attenuata mutando la linea del soffitto.

Le più importanti innovazioni saranno fatte in quella parte del teatro dove sono allogati ora la portieria, i camerini per la distribuzione dei biglietti, gli uffici di segreteria, la scala di accesso alla prima galleria.

Ma di queste modificazioni diremo particolareggiatamente altra volta, non avendo ancora i disegni presentati dall'ingegnere Vandoni avuta l'approvazione ufficiale del Ministero della Real Casa.

La sala del teatro non sarà per ora che decorata a nuovo: essa conserverà quindi inalterata l'aspetto e la disposizione del vecchio ippodromo.

Tutti questi restauri importano una spesa di circa 150 mila lire; di queste, 50 mila lire verranno versate dal Comitato dell'Esposizione di Arte decorativa, il quale preleverà tutti gli incassi prodotti dal primo anno di esercizio del teatro; la rimanente somma di 100 mila lire è stata raccolta dalla Società del teatro, per mezzo di carature di cinque mila lire caduna; fanno parte della Società, come dicemmo, tutti egregi cittadini nostri, parecchi dei quali avevano già aderito all'altro progetto, quello compilato fin dal 1898 dall'ingegnere Dalbesio, e che per varie circostanze non potè allora giungere in porto.

Tanto l'ingegnere Vandoni, che sovraintende con vero slancio ai lavori di ristauro, quanto la nuova Società sperano di poter già verso la fine di quest'anno riaprire il teatro per una grande stagione d'opera; ci si assicura anzi che sono già in corso e ben avviate delle trattative con un noto impresario.

Fregoli alla reggia di Madrid.

Ci telegrafano da Madrid, 4, ore 20,5:

Ieri, al teatro della Zarzuela, Leopoldo Fregoli dette una *matinée*, a cui assistette anche la famiglia reale. I Sovrani applaudirono frequentemente il Fregoli. Terminato lo spettacolo, re Alfonso lo chiamò e lo felicitò calorosamente, interrogandolo lungamente. Quindi la regina lo invitò a recarsi oggi alla Reggia.

« Il pericolo giallo ». — Rammentiamo che stasera, alle 21, al Circolo Centrale ha luogo la conferenza che Giovanni Vigna dal Ferro terrà su questo tema. Chi desidera biglietti per la conferenza, che non è a pagamento, può ritirarli anche presso la Direzione della *Stampa*.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1134

Pellegrinaggio nazionale alla tomba di re Umberto.

L'Unione Liberale Monarchica ed il Comitato permanente per le onoranze patriottiche, chiamati dalla fiducia del sindaco, si sono costituiti in Comitato locale per il pellegrinaggio nazionale alla tomba di re Umberto, nella mesta ricorrenza del primo anniversario della sua morte.

Il Comitato ha rivolto un invito alle Associazioni della città e dei dintorni onde vogliano partecipare anch'esse alla solenne manifestazione d'affetto alla memoria del buon Re, così tragicamente rapito alla Nazione.

La circolare d'invito reca le norme regolamentari per l'iscrizione.

Le Associazioni (militari, operaie, scientifiche, letterarie, artistiche, scolastiche, religiose), i Circoli, i Corpi musicali a cui non fosse pervenuto l'invito, possono rivolgersi alla sede del Comitato torinese, via Maria Vittoria, N. 27.

Per una solenne Messa funebre popolare in Torino. — Il 29 luglio ricorre l'anniversario della luttuosa perdita di Umberto I. In tal giorno, mentre un pietoso pellegrinaggio moverà da ogni parte d'Italia alla tomba del compianto Re in Roma, Torino, che gli diede i natali, si appresta ad onorarne qui la memoria con una solenne manifestazione di cordoglio. Il progetto di questa commemorazione consistente in un servizio funebre da celebrarsi all'aperto al quale possa assistervi tutta la popolazione — ideato da un benemerito cittadino, fu raccolto dalle due Associazioni l'« Esercito » e l'« Unione Liberale Monarchica Umberto I », che per tradurlo in atto hanno costituito un Comitato promotore sotto la Presidenza del sindaco.

Il Comitato fa appello a tutte le Associazioni, Istituti, Circoli ed Enti cittadini ad intervenire all'adunanza che si terrà il 6 corr., alle ore 21, nella sala delle Congregazioni del Palazzo municipale per prendere all'uopo gli opportuni provvedimenti.

Partenze. — Partì ieri sera per Roma l'onorevole Villa, giunto nella giornata da Valfenera.

Un pubblico Comizio pei fatti di Berra. — Sabato, alle ore 21, nel cortile dell'Associazione generale degli operai, sarà tenuto un pubblico Comizio pei fatti di Berra, al quale interverranno gli onorevoli Vigna e Morgari.

Un banchetto al conte Tornielli. — Un'eletta schiera di cittadini offriva ieri sera all'*Albergo del Mulettà* un pranzo d'onore al conte Celestino Tornielli di Crestvolant, per festeggiare la recente nomina a commendatore, conferita dal Re all'illustre patrizio, di cui tutti apprezzano le doti squisite del cuore e la bontà dell'animo.

Al lieto simposio erano largamente rappresentati le Scuole tecniche operaie di San Carlo, delle quali il Tornielli da molti anni è benemerito presidente, il Circolo e la regione di Vanchiglia, Borgo Po ed altri rioni, Circoli, Società ed Istituti in cui il festeggiato esplica la sua benefica attività.

Egli sedette in capotavola, fra gli onorevoli marchese Ferrero di Cambiano e conte Biscaretti, il comm. Battista Diatto, il prof. cav. Negri, il cavaliere ing. Vittorio Diatto, il comm. dott. Montaldo, il prof. cav. Goyet, l'avv. Gariazzo, l'ing. commendatore Antonelli, l'avv. Cravero e il sig. Imberti.

Fra gli altri commensali notammo il chimico farmacista signor Perinelli, il cav. rag. Garrone, il cav. dott. Sacco, il cav. Pozzi Tancredi, scultore, il pittore comm. Guardi, il colonnello Ferrari, il cav. avv. T. Frisetti, il rag. Serra, il cav. Sperati, l'ing. Vottero, il cav. Gallotto, il cav. Bersia, il prof. Borone, il cav. Battaglione, il cav. Armino, il cav. Cassone, il cav. Carmagnola, il sig. Galli, ecc.

Il pranzo, servito per bene dai signori Laino padre e figlio, trascorse lietamente.

Alle frutta il prof. *Alessi* comunicò le adesioni pervenute al Comitato. Fra esse vanno segnalate quelle degli onorevoli Boselli, Rossetti e Bertetti, del comm. Badini, del comm. Deseglio, del cavaliere ing. Vicary, del comm. Dumontel, del dottor cav. Taccogna, del cav. ing. R. Brayda, del commendatore Gilardini, dell'avv. cav. Panié, del dottor L. Bonicontro, dell'avv. Calandra, del cav. ingegnere Dalbesio, del comm. Palestrino, del professore Marchese.

Il prof. Alessi aggiunse parole di augurio e di felicitazioni pel conte Tornielli.

Parlarono in seguito l'ing. cav. *Diatto*, presidente del Comitato, che recò al Tornielli, patrizio, il saluto dei lavoratori; l'on. *Biscaretti*, antico compagno del Tornielli, che si rallegrò della ben collocata onorificenza; il cav. *Garrone*, che enumerò le benemerenze del conte Tornielli, augurandogli lunga serie d'anni pel bene dei molti Istituti a cui consacra tutta la sua operosità; il prof. *Negri*, per le Scuole tecniche operaie di San Carlo, che si onorano di avere a presidente il Tornielli; l'avvocato *Gariazzo*, per l'Unione liberale monarchica torinese; l'on. *Di Cambiano*, che saluta Tornielli ed il cav. Diatto, inneggiando all'unione di Vanchiglia e Borgo Po ed all'organizzazione di tutte le forze liberali monarchiche; e l'ing. *Sicardi*, che saluta Tornielli a nome degli amici di Vanchiglia.

Rispose il conte *Tornielli* con un bellissimo discorso, ringraziando della gentile ed affettuosa dimostrazione ed esprimendo la sua gratitudine agli egregi amici e cooperatori, che colla loro operosità resero a lui più facile il compito di amministratore. Devve all'unione di Borgo Po e Borgo Vanchiglia. Porse a tutti il suo reverente saluto, augurandosi di poterli avere ancora e sempre suoi collaboratori. Fece un evviva al Re. *(Applausi calorosi ed evviva al brioso oratore)*

La scomparsa di un ragioniere? — Raccogliamo la voce che corre con insistenza in Torino della scomparsa di un noto ragioniere e uomo d'affari della nostra città.

Con lui pare sia scomparsa anche una somma che si aggira, dicesi, sulle 150 mila lire, che egli avrebbe dovuto provvisoriamente amministrare per incarico ricevuto.

In Questura, ove abbiamo subito chiesto informazioni, nulla si sa di questa scomparsa, forse perchè non è stata ancora fatta alcuna denuncia. Tuttavia la fonte da cui la notizia ci è pervenuta ci affida della sua attendibilità; e perciò l'abbiamo raccolta, riservandoci di dare più precisi particolari quando la scomparsa venisse confermata ufficialmente.

Uno strano e accidentale ferimento. — Ieri, mentre certo Roccati Domenico, d'anni 18, passava in via Garibaldi portando sulle spalle un involto legato da un bastoncino di ferro, questo si spezzò, ed una delle estremità del ferro stesso colpì il Roccati all'occhio sinistro. Medicato provvisoriamente nella farmacia Muratore, venne poscia accompagnato da una guardia municipale all'Ospedale Oftalmico, dove venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Un ubbriaco ferito e ribelle. — Ieri sera, alle ore 20, l'impiegato ferroviario Desoyer Ettore consegnò a due guardie municipali della stazione Filonotte, che pattugliavano sullo stradale di Moncalieri, un individuo ubbriaco e ferito di coltello al viso ed alla nuca, trovato così conciato e adraiato a terra sul detto stradale.

I due agenti medicarono il ferito provvisoriamente, e poi, chiamata una vettura pubblica, si accingevano ad accompagnarlo all'ospedale; ma l'ubbriaco improvvisamente si ribellò, e senza ragione alcuna si mise ad inveire contro le guardie stesse, distribuendo loro inoltre pugni e calci.

I bravi e pazienti agenti dovettero durare molta fatica per ridurre quell'ubbriacone nell'impossibilità di nuocere; finalmente vi riuscirono e lo condussero al San Giovanni.

Dopo l'opportuna medicazione il sinistro venne accompagnato alla Questura. Quivi, per quanto domandi gli siano stati rivolte, non volle dire nè da chi nè come e perchè fosse stato ferito. Si qualificò per Ferrero Antonio, d'anni 34, merciaio ambulante.

Scottata dal latte bollente. — Questa mattina, alle 7,30, un brigadiere delle guardie municipali portò all'ospedale Maria Vittoria una ragazzina per nome Truccato Rosa, d'anni 7, per diverse scottature riportate per esserle la bambina versato addosso un recipiente di latte bollente. Venne giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Un altro piccino caduto nel selciato da una ringhiera. — [illegible] della scala (nella casa N. 3 del vicolo Tre Stelle), perdette l'equilibrio e cadde dal quarto al terzo pianerottolo.

Il dott. Bonarotti, che lo visitò poco dopo, non gli riscontrò alcuna ferita, ma giudicò tuttavia lo stato del piccino alquanto grave per probabili lesioni interne.

I furti. — Antonielli Teresa, abitante in valle San Martino, N. 2, denunciò che, essendosi assentata momentaneamente di casa lasciando l'uscio aperto, al suo ritorno rilevò la mancanza di un remontoir d'argento.

— Alcuni giorni fa certo Pagliano Leopoldo, mentre si trovava in una casa di piacere, di cui è comproprietario, venne derubato del portafogli, contenente L. 140. Autore del furto fu riconosciuto certo Pistis Luigi, sorvegliato speciale, servo nella stessa casa. Fu arrestato ieri.

Un ladro preso sul fatto. — Nel pomeriggio di ieri, intorno alle ore 15, il fabbro-ferraio Pachiardo Giovanni informò una guardia municipale che nel suo alloggio, sito al terzo piano della casa N. 9 di via Juvara, vi era un ladro, penetratovi con chiave clandestina.

La guardia si recò sollecitamente in quell'alloggio, e, trovata la porta aperta, vi si introdusse, e trovò realmente un individuo tutto intento a frugare in una guardaroba. Il furfante non potè nè fuggire nè negare la sua impresa, epperciò venne condotto alla Questura, ove si qualificò per Bergagna Pietro, d'anni 30, fabbro-ferraio disoccupato.

Giova notare che il furfante fu già garzone del Pachiardo stesso, e se l'impresa ladresca andò fallita, lo si deve alla casuale presenza del proprietario. Indosso all'arrestato si trovò un assortimento completo di chiavi e di grimaldelli.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una borsetta contenente piccoli utensili da toilette; un portafogli con una polizza di pegno; un portamonete con due spille; una spilla di metallo giallo con pietra; un cesto contenente oggetti di legno tornito; una polizza di pegno.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà domani, stasera, 5 corr., alle 21, al Valentino (tempo permettendo), col seguente programma:

1. Marcia *Monopoli*, Giovè — 2. Sinfonia in do minore, F. Foroni — 3. Gran finale nell'opera *Saffo*, G. Pacini — 4. Gran fantasia sull'opera *Simon Boccanegra*, G. Verdi — 5. Valzer *Fiori di demenza*, E. Waldteufel.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

La Società mutuo soccorso fra tornitori ed arti affini ha traslocato la sua sede in via Stampatori, N. 15, piano 1.o.

Alleanza Cooperativa Torinese. — Col giorno di domenica, 7 andante, l'Alleanza Cooperativa Torinese apre al pubblico il suo 17.o Distributorio di generi alimentari in via Nizza, fuori barriera, casa Zugano.

STATO CIVILE DI TORINO.

4 luglio 1901.

NASCITE: 20 cioè maschi 11, femmine 9.

MATRIMONI: Marco Lodovico con Valabrega Clotilde — Mina Domenico con Dragonero Angela — Toselli Enrico con Bignon Ermenegilda vedova Patesi — Vinaj Paolo con Autino Paola — Ruga Antonio detto Auto con Dalfarro Clotilde.

MORTI: Raimondo Alfredo, d'anni 38, di Torino, calzolaio, via Carlo Alberto, 19.

Allemandi Gabriella (ved.) nata Donadia, id. 88, di Revello, stiratrice, via dei Mille, 33.

Musanti Andrea, id. 43, di Savigliano, mediatore, via Mondovì, 5.

Galli Emilia, id. 45, di Saronno, agiata, piazza Carlo Felice, 14.

Corno Liberata, id. 64, di Torino, operaia in casa, via Cottolengo, 21.

Trivero Angela nata Tappari, id. 62, di Loyal, lavandaia, Badia di Stura, 566.

Ferro Francesca, id. 62, di San Secondo di Pinerolo.

Mosiaña Costanza v. Rossia, id. 66, di Rivoli, cas.

Gillona Domenico, id. 72, di Strambino, contadino.

Grassi Giuseppe, id. 17, di Torino, macellaio.

Geria Alessandro, id. 35, di Bobbio, assistente ferrov.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

La morte di un valoroso.

Portici, 4 (*Stefani*). — Stasera è morto Nicolò Ottone, dei mille. Fu comandante di una delle navi della spedizione dei mille, e aiutante di campo di Garibaldi. Era anche stato ferito a Calatafimi. Il Municipio gli renderà domani solenni onoranze.

COSE LIETE.

Onorificenza. — Il cav. Felice Coniberti, tenente-colonnello nella riserva, direttore della Biblioteca Militare di Torino, assai noto per le sue pubblicazioni storico-politiche ed in modo speciale per il libro che scrisse sulla Serbia e sulla dinastia degli Obrenovitch, venne dal re di Serbia, Alessandro I, nominato di suo moto proprio commendatore del Real Ordine di Takovo.

Le congratulazioni degli amici.

ULTIME NOTIZIE

Ordine del giorno degli operai monarchici romani.

Commemorazioni di Carlo Alberto e di Umberto.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 9,40:

L'Associazione Operaia Monarchica votò ieri sera un ordine del giorno con cui fa voti che i lavoratori, coscienti delle loro legittime aspirazioni, liberandosi dagli agitatori, sappiano far valere i loro giusti desiderii, legalmente e pacificamente richiedendoli; fa voti che il capitale, conscio del progresso dei tempi e delle giuste richieste del lavoro, accordi nel caso più eque e proporzionali retribuzioni; deplora e biasima coloro che, ebbri di mal compreso spirito partigiano, tentano di diminuire il prestigio dell'esercito, unica scuola di moralità, di abnegazione, di sacrificio e di alto sentimento del dovere, rimasta intatta ed immacolata alla patria.

Nella stessa riunione si deliberò di indire un Congresso delle Associazioni monarchiche pel 20 settembre, e promuovere pel 29 luglio una grande commemorazione popolare di Carlo Alberto e di Umberto nel giardino del Quirinale, attorno al monumento di Carlo Alberto.

La guerra Sud-africana alla Camera dei Comuni

Balfour e Bannermann.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,10:

Iersera Balfour alla Camera dei Comuni dichiarò che settimane sono Kitchener, per speciali ragioni, ha permesso lo scambio di telegrammi cifrati tra Botha e Krüger. In seguito a ciò i capi boeri tennero Consiglio e pubblicarono un proclama di assoluta sfida in cui si dichiarava che vi sono ancora ultime speranze che la guerra non finirà colla perdita dell'indipendenza.

Balfour, letto tale documento, dichiarò evidente che l'agitazione dei *pro-boeri* in Inghilterra incoraggia i boeri a prolungare la guerra. Una grave responsabilità ricade quindi sull'Opposizione.

Le parole di Balfour ebbero per effetto di spingere immediatamente Bannermann a riaffermare l'attitudine assunta. Egli dichiarò che ciò che prolungava la guerra era l'ostinazione del Governo di voler umiliare i boeri e distruggere qualsiasi vestigio della loro nazionalità.

I disordini a Buenos Aires.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9:

Il *Times* ha da Buenos Aires che mercoledì notte accaddero colà vergognosi incidenti. La folla degli studenti tornò ad attaccare la casa dell'ex-presidente Pellegrini; ruppe e sassate tutti i vetri. Pellegrini cercò di calmarli parlando dalla finestra, inutilmente. La Polizia si mostrò incapace di resistere ai dimostranti. La giornata di ieri passò tranquilla, ma da un successivo telegramma appare che i disordini si rinnovarono nella sera.

Il Governo ha presentato al Congresso la proposta di stabilire lo stato d'assedio per 6 mesi. Il Senato ha acconsentito. Si aspettava per iersera il consenso della Camera.

Trattato anglo-marocchino.

Parigi, 5 (*Stefani*). — Il *Figaro* conferma che la missione marocchina firmò a Londra il trattato di commercio, ma esso non contiene nessun privilegio politico.

Dimissioni di un uomo politico spagnuolo.

Madrid, 5 (*Stefani*). — Vegasarungo si è nuovamente dimesso in seguito allo scacco subito dai suoi candidati a questori della Camera.

La Banca di Charkow insolvibile.

Charkow, 5 (*Stefani*). — Su domanda dei componenti la Banca di Commercio di Charkow, questa fu dichiarata insolvibile. I debiti della Banca Agraria di Charkow superano le attività di 7,500,000 rubli.

Il naufragio di una fregata.

Buenos Aires, 5 (*Stefani*). — La fregata inglese *Newcastle* naufragò a sud di Buenos Aires. Un trasporto argentino raccolse venticinque naufraghi.

La peste a Costantinopoli.

Costantinopoli, 5 (*Stefani*). — L'esame batteriologico del malato sospetto a Stambul accertò trattarsi di peste. Finora due casi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 4 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 732,6; ore 15: 731,1; ore 21: 734,8.

Stato atmosferico — Ore 9: cop. pioggia; ore 15: cop. pioggia; ore 21: nuvolo p. sereno.

Acqua caduta millimetri 21,7.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 15,4 Massima + 17,6

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 4 + 18,2

Temperatura minima della notte dal 3 al 4: + 13,9

5 luglio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 36, tramonta alle ore 20, minuti 15.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15:

Europa — Pressione massima 765 sull'Irlanda, minima 744 sulla Russia Settentrionale.

Italia 24 ore — Barometro salito da uno a due millimetri; temperatura irregolarmente aumentata all'estremo sud Sicilia; diminuita altrove. Pioggerelle e temporali sull'Italia superiore; venti forti del terzo quadrante. Stamane cielo vario sull'Italia centrale, generalmente nuvoloso altrove. Piogge in Piemonte, Lombardia e Veneto. Venti freschi del terzo quadrante sull'alto Tirreno e sulle Marche. Deboli e moderati a ponente. Alto Tirreno agitato.

Barometro minimo 753 sull'alto Adriatico; massimo 762 in Sardegna.

Probabilità: Venti moderati o freschi intorno a ponente. Cielo vario; qualche temporale sul versante adriatico. Mare alquanto mosso o agitato.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

5 luglio 1901.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	Gialli indigeni puri a L.	Bianchi e verdi puri da L.	Bianchi e verdi puri a L.	Incrociati diversi da L.	Incrociati diversi a L.	Quantità Kg.
Acqui	32	36	—	—	—	—	200
Ceva	33	37	—	—	—	—	215
Cortemilia	30	36	—	—	—	—	550
Cuneo	33	37	33	38	33	37	10481
Ivrea	30	36	—	—	—	—	150
Mondovì-Breo	33	37	—	—	—	—	300
Pinerolo	36	36 50	—	—	30 50	34	30
Torino	30	37 50	—	—	—	—	250

BORSA DI TORINO. — 5 luglio.

Rendita corso legale 100 27 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	104 30	104 40	— —	— —
Svizzera 4	104 32 1/2	104 42 1/2	— —	— —
Germania 3 1/2	128 85	128 95	— —	— —
Londra 3	26 28	26 30	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 100 40.

Rendita 5 0/0 per f.c. 100 65, 100 70.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	895 — 898 50	B. Sconto	149 — 148 50
		Obbligazioni (p. c.)	
Ferr. Mer.	704 — — —	Ferr. V. E.	345 — — —
Ferr. Med.	524 — 525 —	Ferr. It. 3 0/0	308 50 — —
B. Comm.	654 — 658 —	Ferr. Merid.	323 50 — —
Cred. It.	521 — 521 50	Tram. Tor.	496 — — —

Cronaca della Borsa. — 5 luglio. — Ieri con lievi oscillazioni Parigi durante borsa seguì l'Italiano in chiusura a 96 70, togliendogli pochi 5 centesimi dagli ultimi corsi, ciò che non ha importanza di sorta nè influenza.

Così stamane da noi rimase dapprima la Rendita sui prezzi di ieri; e le continue domande ed i corsi di Genova più sostenuti dei nostri, in fin di borsa la sollevarono ancora di qualche centesimo, chiudendo a 100 70, 100 725 fra lettera e denaro.

I valori, sempre indisposti, rimangono su per giù sulla quota di ieri, ed il cambio perde 3 centesimi da ieri a 104 35.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 4 luglio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 62
» » 3 1/2 0/0	101 70
Rendita italiana 5 0/0	96 70
Cambio su Londra a vista	25 18 5
Consolidati inglesi	93 5/8
Obbligazioni Lombarde	369 50
Cambio sull'Italia	4 1/4
Turco Nuovo	25 05
Banca di Parigi	1080 —
Tunisino	495 —
Egiziano 4 0/0 unif.	107 75
Rendita Ungherese 4 0/0	101 90
Rendita Spagnuola Esteriore	72 62
Banca Ottomana	542 —
Argento fino	93 25
Credito Fondiario	641 —
Suez	3750 —
Lotti Turchi	110 —
Ferrovie Meridionali	694 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese	25 65
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	33 12
Tendenza pesante.	

BORSA DI VIENNA, 4.

Rendita austriaca	843 —	Cambio su Londra	239 95
Lombarde	94 50	Lire italiane (marchi)	91 30
B. Anglo-Austriaca	271 —	Rend. Austr. (arg.)	98 —
Azioni	843 —	id. in carta	98 10
B. Austro-Ungarica	18 57	Union Bank	550 —
Napoleoni d'oro	19 04	Rend. Austr. in oro	118 10
Argento	100 —	Ungherese in oro	118 10
Cambio su Parigi	95 37	B. Paesi Bassi	493 50
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 4.

Cambio su Londra	20 38	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	58 60
Cambio su Parigi	81 —	Obbl. Meridionali	81 00
Cambio su Italia	77 35	Obbl. di Roma	88 00
Credito Austr.	201 90	Ferr. Meridionali	134 20
Rendita Italiana	91 10	Ferr. Mediterranee	101 30
M. Sconto	97 10	Banca Commerciale	—
Cons. Prussiano 4 0/0	100 70	Russo (contanti)	216 —
Rend. Turca 1 0/0	24 40		
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA, 4 (Chiusura).

Consol. inglese	93 5/8	Aggiunto [illegible]	100 1/2
Rendita italiana	95 3/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	27 —		
Spagnuolo	70 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	24 5/16		

Cambio ufficiale pel 5 luglio L. **104 37**

Carbone e merci.

Genova, 4 (*Stefani*). — Ieri furono caricati 320 carri, di cui 318 di carbone pei privati e 135 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 178, di cui 157 per imbarco.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 1 luglio. — Pesos carta 237 40 per 100 pesos oro.

Lisbona, 1 luglio. — Aggio dell'oro a 33 50.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 3 luglio. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 99 75.

Londra, 1 luglio. — Pence 27 ⅜ all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 1 luglio. — Si quota a centesimi di dollaro 59 1/2 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Torino. — *Mercato dei cereali 4 luglio 1901.* Movimento ristrettissimo di vendita. Frumenti deboli. Semole meglio tenute.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 26 50 a 27 00 — Grani nazionali di altra provenienza da 27 50 a 28 00 — Grani esteri di forza da 26 75 a 27 75 — Granoni da 18 50 a 19 50 — Granoni gialloncini e pignoletti nostrali da 18 50 a 19 50 — Avena da 20 50 a 21 00 — Avena superiore e grigia da 21 50 a 22 00 — Segale da 18 50 a 19 00 — Riso mercantile da 30 00 a 32 00 — Riso fioretto da 33 00 a 35 00 — Farina marca numero uno da 35 50 a 36 00 — Farina marca B da 34 50 a 35 00 — Semole dure da pasta da 34 50 a 35 00 — Crusca di frumento da 16 75 a 17 25.

Avena, riso, farine, semola e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, luglio (sera)		3	4
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	25 30	25 25
» — per agosto	»	[illegible]	[illegible]
» — 4 ultimi	»	[illegible]	[illegible]
» — 4 mesi da novembre	»	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 deg.	Fr.	[illegible]	[illegible]
» raffinato	»	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	[illegible]	[illegible]
» » 4 mesi primi	»	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, luglio (sera)			3	4
Cotoni. — Tendenza del mercato: americani sostenuta — Brasiliani calma — Egiziani sostenuta — Surate calma. — Domanda per il mercato in generale moderata.				
Vendite della giornata	Balle N.		8,000	8,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	7,500	7,500
Importazioni	»	»	8,000	—
Americani a consegnare:				
pel corrente	D.		4 19/32	4 19/32
per luglio-agosto	»		4 9/16	4 9/16
per settembre-ottobre	»		4 31/64	4 31/64
per novembre-dicembre	»		4 13/64	4 13/64
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.				
Middling Americani	D.		4 23/32	4 23/32
Fair Pernambuco e Maceio	»		5 —	5 —
» Ceara e Maranham	»		4 7/8	4 7/8
» Egiziano bruno	»		6 5/8	6 5/8
» M. G. Broach	»		—	4 —
» Dhollerah	»		3 1/4	3 1/4
Good Dhollerah	»		3 1/8	3 1/8
Fair Oomraw	»		3 1/4	3 1/4
Good Oomraw	»		3 1/8	3 1/8
» Bengala	»		3 3/8	3 3/8
HAVRE, luglio (sera)			3	4
Cotoni — Vendite	Balle N.		1,000	2,100
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi N.		7,000	4,000
Mercato calmo.				
ANVERSA, luglio (sera)			3	4
Frumento — Mercato sostenuto.				
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.		18 —	18 —
» 4 mesi ultimi	»		18 3/4	18 3/4
Mercato calmo.				
MAGDEBURGO, luglio (sera)			3	4
Zuccaro di barbabietola — Mercato debole:				
» di Germania 88 disp. pma.			9 22	9 32
MARSIGLIA, luglio (sera)			3	4
Frumenti — Importazione odierna			43,077	1,112
» Vendite			50,000	4,400
Mercato calmo, prezzi invariati.				

Fallimenti.

Torino. — Venne dichiarato, su istanza propria, il fallimento di Giacomo Giacomo, negoziante in macchine a cucire in Torino, Galleria Natta, N. 3. A giudice venne delegato l'avv. Dusio cav. Ettore ed a curatore provvisorio il signor geometra Martiginone Costantino. Prima adunanza 17 luglio 1901, ore 14; verifica crediti 3 agosto p. v., ore 14; termine giorni ai creditori per presentare le loro domande e titoli di credito. Dal presentato bilancio risulta un attivo di L. 8600 ed un passivo di L. 13,005 15.

— Venne omologato il concordato conchiuso dalla fallita Scala Teresa coi suoi creditori al 15 per 100.

— Venne accordata una dilazione sino al 12 luglio corrente ai falliti Massano Francesco e Rosa, già esercenti trattoria, per raccogliere nuove adesioni al proposto concordato al 25 0/0.

— Venne chiuso il fallimento di Masera Luigi per assoluta mancanza di attivo; come pure venne chiuso quello della Ditta Vedova Novara e C.ia, già esercente in Torino, con negozio in articoli da viaggio.

— Nel fallimento di Aragno Luigi venne fissata nuova adunanza pel giorno 15 luglio corr., ore 14, per nuovo esperimento di concordato al 25 0/0.

— Nel fallimento di Orta Antonio, pristinaio, venne conchiuso il concordato al 15 0/0.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

INVITO PIO

Lunedì, 8 corr., alle ore 8,30, nella chiesa di San Giovanni Evangelista, sul corso Vittorio Emanuele, si celebreranno esequie solenni per l'anima del compianto

Cav. Uff. ANGELO COSTAMAGNA

già Presidente del Sindacato di Borsa in Torino.

La sconsolata di lui vedova ne dà partecipazione a quanti, intervenendo alla pia funzione, vorranno unire le loro preci alle sue, ed a quelli cui non pervenisse l'invito.

Torino, 4 luglio 1901.

IL 25 LUGLIO

partiranno gli specialisti di Clinica Oculistica Comm. IGNAZIO Cav. Uff. MASSIMILIANO Neuschüler

Ricevono per la correzione dei difetti e debolezza di VISTA col loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni feriali, via Pietro Micca, 6.

GRAND HOTEL FIORINA

Via Pietro Micca, 22, Piazza Solferino, Torino

Comfort moderno — Ascensore elettrico

Splendido salone dorato per esposizione campionari

Camere ad un letto da L. 2,50 a L. 3,50 / a due letti da L. 5,— a L. 7,— | tutto compreso

Attiguo e dello stesso titolare:

Grande Ristorante Birraria Voigt

Successore

Odol — Il miglior dentifricio del mondo!

Chi soffre di congestione alla testa ed al petto, di vertigini, scintillio agli occhi, dolori di testa ed ostruzione, deve procurare di avere giornalmente un'abbondante evacuazione. Le pillole svizzere del farmacista R. Brandt provate e raccomandate da numerosi autorevoli professori di medicina, sono l'unico rimedio che ha un effetto gradevole, sicuro ed affatto innocuo. L'uso giornaliero costa 5 centesimi. Si vendono nelle farmacie in scatole di L. 1,25 ciascuna.

Composizione delle Pillole Svizzere secondo la ricetta deposta al Consiglio superiore di sanità di Roma: « Estratto di Selino, di Achillea moscata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana ». — Deposito generale per tutta l'Italia Farmacia Jannone e Schmidt, 16, via dei Fossi, Firenze.

AFFANNO

Sig. CARLO ARNALDI
Milano - Foro Bonaparte, 22 - (Stazione Nord).

Un anno fa fui assalito da tale accesso asmatico da dover ricorrere al medico che, sapendomi affetto da bronchite cronica, per due mesi mi curò secondo i dettami della scienza e nel mentre sembravami di migliorare, ad ogni piccolo movimento invece ricadevo nelle stesse sofferenze. Durante il corso della cura medica, la tosse, la mancanza di respiro, l'affanno, l'inappetenza, la pesantezza allo stomaco, l'indebolimento, il dimagrimento e l'insonnia mi facevano disperare. Quando lessi sul giornale diverse guarigioni ottenute col suo Liquore Antiasmatico, e contrariamente alla volontà del medico, volli tentarne la prova. In poco tempo migliorai sensibilmente con sorpresa anche del medico stesso che mi diceva sovente « l'hai imbroccata », finchè ritornai nel mio stato primiero: respiro regolare, riposo tranquillo e senza tosse, vitto ordinario, stomaco libero ed il riacquisto delle forze in modo da poter attendere alla sorveglianza dei miei beni rurali.

Serra Pedace (Cosenza). GIUSEPPE ADAMI.

Lenti speciali

per il miglioramento e conservazione della vista

QUARZO Julius ed Isometropi

(Premiati con Medaglia d'Oro Esposiz. Parigi 1900).

A. BERRY Ottico, via Roma, 1, TORINO (Depositario esclusivo).

Adattamento razionale - Montature speciali

Chiuso nei giorni festivi.

VENDITA

Giornali vecchi a peso

Rivolgere domanda con offerta all'Amministrazione STAMPA — Torino, Piazza Solferino.

Giuoco del Pallone

Partite d'oggi, 5, ore 16,45.

1ª partita: rossi: Rasero-Bellucci-Benedetti; azzurri: Zilotti-Bosco-Caroli — 2ª partita: rossi: [illegible]; azzurri: Bardi-Gay-Rasero — 3ª partita: rossi: Fassi-Gay-Caroli; azzurri: Mazotti-[illegible]-Benedetti.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(74)

LA VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Il giudice d'istruzione, posto fra testimonianze tanto contraddittorie, rimase per qualche giorno esitante. Da una parte, Giacomo continuava ad affermare che era stato per difendere la signora di Mancelle che aveva ferito il barone.

Rosalia, interrogata a titolo d'informazione soltanto, perchè madre dell'assassino, giurò che, a sua conoscenza, la nuora del suo padrone manteneva relazioni colpevoli con suo figlio, e che soltanto per quel motivo il povero giovane era stato scacciato dal palazzo di Mancelle. Ella ritracciò la scena del parco, quella sera in cui il vecchio aveva creduto una prima volta di sorprendere sua nuora. Fece anche di meglio: domandò che fosse chiamata a deporre Nicoletta Druchet, la quale doveva saperne più di tutti al riguardo.

Il giudice fece cercare Nicoletta, ma non si potè trovarla. Sappiamo che il suicidio della cameriera non era stato constatato che una settimana dopo che era avvenuto.

Regina fu perfetta di correttezza. Ella dichiarò di non saper nulla di natura da illuminare la giustizia. Non negò d'aver avuto, in un tempo, qualche contrarietà colla moglie di suo cugino, confessando anche l'antica rivalità che le separava, ma quella circostanza stessa l'obbligava ad un grande riserbo. Da quel tempo i suoi rapporti colla nuora del barone erano stati sempre, se non cordiali, amichevoli e pacifici. Ella non poteva che deplorare la spaventevole accusa che pesava sulla giovane signora, quanto il concorso inaudito di fatti e di particolari che davano un'ombra di verosimiglianza all'accusa. A lei pareva che la condotta di Maria non fosse stata mai degna di biasimo. Nell'isolamento che s'imponeva nella sua qualità di parente povera, ella rimaneva, del resto, un po' estranea alle cose famigliari. Non sapeva nulla degli avvenimenti ultimi, dei quali nessuno aveva creduto di dover parlarglime. Certo, per quanto le constava dai tempi antichi, il barone di Mancelle non aveva mai approvato il matrimonio di suo figlio, onde poteva benissimo aver serbato del rancore verso sua nuora; ma ella non ricordava d'aver inteso suo zio manifestar sospetti sulla condotta della nuora, e grande era stata la sua sorpresa quando aveva appreso che Maria era accusata di relazioni colpevoli coll'ex-segretario del signor di Mancelle.

Terminò esprimendo la speranza ipocrita di veder proclamata l'innocenza della signora di Mancelle, per l'onore della famiglia, per la memoria del suo caro cugino, e, specialmente, per quella cara Sofia, che continuava a piangere e a chiamar la madre.

L'astuta creatura, trovando sufficienti le accuse che gravavano sulla donna che odiava, si era ben guardata di aggiungerne. La moderazione del suo dire doveva attirarle la gratitudine di Maria; doveva far sì che questa mai potesse pensare a lei come all'amante di Giacomo, alla donna in luogo della quale era stata accusata.

Tutti i servi della casa, dominati dalla terribile governante, fecero, al contrario, coro con questa per accusare altamente la nuora del loro povero padrone morto assassinato. Il buon Antonio soltanto emise qualche dubbio. Non poteva credere, lui, che la signora di Mancelle avesse mancato ai suoi doveri, perchè l'aveva considerata sempre come una santa. Tuttavia era ben obbligato di riconoscere che quel povero signor barone, al suo letto di morte, l'aveva accusata!.....

Ciò il giudice d'istruzione se lo ripeteva continuamente. Le parole del signor di Mancello moribondo erano state schiaccianti per sua nuora. E' vero che il vecchio aveva anche ben dichiarato che Maria non era stata complice materiale nell'assassinio; ma, affermando che era l'amante dell'assassino, egli aveva lasciato credere perlomeno ad una complicità morale.

Chissà che Giacomo Brioux non avesse ucciso che per istigazione della sua amica.....

Quando il giudice gli fece quella domanda, il disgraziato amante di Regina rispose con un silenzio terribile, che era una novella accusa.

Ma l'alibi luminosamente provato, la dichiarazione del barone, negavano la colpevolezza materiale della giovane donna in quanto concerneva il delitto. Un ultimo argomento finì di indicare al magistrato la sua condotta.

Nei primi giorni che Maria aveva passato in carcere, ella era stata la preda ad una prostrazione inquietante.

La morte di suo marito, l'assassinio dello suocero, il flutto d'oltraggi, di calunnie nel quale si vedeva sommersa, l'orrore della sua condizione presente, il dolore di trovarsi separata da sua figlia, tutte quelle sofferenze, tutta l'onta, tutte quelle scosse orribili avevano anche turbata sensibilmente la sua ragione.

Ma, poco a poco, l'energia della sua natura riprese il sopravvento, ed ella potè considerare la sua posizione con lucidità di mente.

Pel suo onore, per l'onore del marito defunto, per quello della bambina adorata, ella aveva il dovere di lottare per rendere manifesta la sua innocenza.

Chi era quella donna per la quale l'avevano presa una volta, per la quale si ostinavano a volerla prendere dietro le affermazioni menzognere e calunniose di Giacomo Brioux?

Un nome le venne, naturalmente, alla mente, il nome di Nicoletta Druchet, di cui già ella aveva sospettato dopo l'avventura del parco, e cui ella si rimproverava ora di non aver accusata altamente fin d'allora.

Un indizio materiale la incoraggiava in quella ipotesi. Quei vestimenti che le erano scomparsi dovevano essere stati derubati dalla cameriera, che le aveva messi certamente per andare dal suo amante, e che avevan portato l'errore fatale del barone e la dichiarazione della portinaia.

— Bisogna cercare e ritrovare quella ragazza — disse ella al giudice d'istruzione.

Il magistrato era già stato invitato da Rosalia a cercar Nicoletta, ma per uno scopo assolutamente contrario.

La Polizia fu messa in moto a quello scopo; ma non s'ottenne risultato sino al giorno in cui, nella casa dove Nicoletta era andata ad abitare, non si scoprì il suicidio della ragazza.

Il portinaio dette il nome della sua inquilina.

Maria, Rosalia, i domestici del barone e Giacomo, messi in presenza del cadavere dell'infelice, la riconobbero tutti.

— Come mai il barone ha potuto confonderla con lei? — domandò il giudice alla signora di Mancelle.

— Mio suocero aveva la vista molto debole, — rispose ella, — e gli bastò di veder una donna vestita di roba mia per prenderla per me.

— Ma la portinaia non ha dichiarato che la persona che si trovava coll'assassino aveva la sua statura e il suo portamento?

— In quanto alla statura non c'era gran differenza fra Nicoletta e me, e, pel portamento, non ne può guari giudicare, avendo anche dichiarato d'aver visto quella persona soltanto di notte. Noti, d'altronde, che Nicoletta Druchet era andata ad abitare di faccia alla casa dove abitava Giacomo Brioux, e, certamente, poteva vederlo più sovente e più facilmente.

Dopo ciò, il giudice d'istruzione non esitò più per firmare un'ordinanza di non farsi luogo a procedere contro Maria di Mancelle.

La povera donna venne rimessa in libertà. Uscita di carcere, ella pensò, nel suo candore e ben a torto, purtroppo! di essere giunta al termine delle sue prove.

Rientrò al palazzo di Mancelle ed ebbe la gioia immensa di riabbracciare la sua cara Sofia.

Dal giorno del suo arresto non l'aveva vista che una volta, quando, dopo essere stata interrogata dal giudice istruttore, la bambina era stata condotta a veder sua madre, nel parlatorio delle carceri.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino

Recentissima ed importante pubblicazione:

Episodi diplomatici del RISORGIMENTO ITALIANO dal 1856 al 1863

Estratti dalle carte del Generale GIACOMO DURANDO

Compilati da *Cesare Durando*, già suo segretario particolare.

Un vol. in-8.o gr. di circa 400 pag. — L. 5.

Dirigere richiesta e cartolina-vaglia agli Editori — Piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI 2217 M

Case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Per campagna 3 membri signorilmente mobiliati, con cucina, acqua in casa, nonchè cantina, e volendo, anche giardino, comodità di treni, omnibus e vetture. — Da Ugone, Almese. c 8287

VIU' Affittasi casa mobiliata cinque camere, salotto, cucina, cortile cintato, posizione amena, ventilata. Prezzi miti. — Rivolgersi A. Marchese, piazza San Carlo, 11. 8547

Da affittare al presente piccola casa di 3 camere, grande magazzino, solaio, acqua potabile, cortile chiuso. Via delle Beccherie, 5 (accanto alle Torri di Porta Palazzo. — Rivolgersi al portinaio n. 6. c 8620

Pel 1° ottobre pross. alloggio 4 camere, piano 2.o. Altro 5 camere, piano 3.o, balconi verso via e verso cortile, acqua potabile in casa. — Via San Secondo, 40. 8454

Offerte e domande d'impiego

Importante Stabilimento dell'Alta Italia **CERCA** un capo garzatore ed un capo apprettatore. Dirigere offerte al N. 8444, *Haasenstein e Vogler* Torino.

Per l'amministrazione di una importante azienda industriale in Torino cercasi un **Segretario** abile, serio, pratico di corrispondenza commerciale (italiana e francese). Stipendio adeguato. Immediata assunzione in servizio. — Scrivere al N. 8636, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ragioniere che dispone lire trentamila in contanti, cerca entrare in società o buon impiego in azienda avviata. — Scrivere particolari al n. c 8543, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signora distinta vedova, con reddito, sola, cerca come dama di compagnia disinteressata. — R. D., posta, Torino. c 8657

Cercasi in Torino persona attiva per l'acquisto di dentiere all'infuori di sue occupazioni. Guadagno 60 lire mensili. Latour, place Terreaux, 6, Lyon (Francia). c 8617

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale*, S. Damiano, 26, Milano. 7848 M

Farmacia due Opere pie, serve 3000 abitanti, motivi famiglia, vendesi subito provincia Novara. — Rivolgersi Borelli-Peresio, Torino. c 8803

Farmacisti! Vendesi a favorevoli condizioni avviatissima farmacia in città di provincia, abitanti quattordicimila circa. Rinomato mercato settimanale, fabbriche, comodità ferroviarie, ecc. Affare convenientissimo — Riv. Ditta G. B. Schiapparelli e Figli, Torino. 8274

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

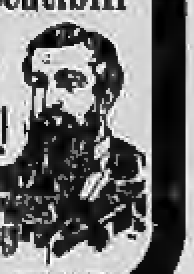
Attendimi ore nove, solito posto, via G..... Saluti. Sempre. c 8668 Verbena.

G. Scoprii altre incredibili enormità. Indignatissima. — Vostro silenzio inesplicabile dopo formale promessa essaperami. Finirò col prorompere e allora...... — Scrivete! c 8621 D.

Gnagnu. Non insulti; voi insultaste me irragionevolmente: attendo sempre domandiate perdono. Divertitevi quanto io soffro. Siate felice. c 8668 Gnagnu.

L... Non penso che a lei. Soffro di non vederla. Spero sempre. c 8619

"TRICOFILINA„ 7787 M
ANTICALVIZIE SOVRANA a base di petrolio distillato e profumato
Tricofilina Il più potente e sicuro anticalvizie finora conosciuto.
Dai più distinti medici riconosciuto il migliore per la testa.
Gratis e franco, a chi ne fa richiesta, l'opuscolo certificati di celebrità mediche.
E' il primo prodotto al Petrolio entrato in uso.
Diffidare assolutamente delle imitazioni.
Indispensabile per bambini (Vedi nell'opuscolo attestato Valvassori-Peroni, specialista per le malattie dei bambini).
Tricofilina *Non più forfora!* Lucidità della capigliatura — *Morbidezza! Sviluppo!*
Vendesi da tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri del Mondo a L. 2,50 il flacone. Specialità della *Fabbrica Profumeria ai Colli Fioriti*, fornitrice della Real Casa.
Milano, 8, via Tadino. Franco nel Regno 1 flac. L. 3; 3 fl. L. 7,50; 6 fl. L. 14

I RISULTATI ottenuti coll'uso della **CHININA-MIGONE** sono indiscutibili
Lo provano **NUMEROSI CERTIFICATI**
Si vende tanto **Profumata** che **Inodora** ed al **Petrolio** *da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.*
Dep. Gen. da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. 304


CITTA' DI RIVOLI
Collegio Convitto Maschile
Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali
SPECIALE PEI CORSI ACCELERATI - SCUOLA GRATUITA
Si accettano alunni anche per le sole vacanze estive e per essere accompagnati ai
BAGNI DI MARE
Chiedere programmi al Direttore prof. G. NERVA. 8480

BAGNI DI MARE DIANO MARINA
(Stazione climatica e balnearia)
Bellissima spiaggia d'arena — Comodo stabilimento — Grande Hôtel Paradis ed altri alberghi — Appartamenti e camere ammobigliate — Prezzi miti — soggiorno splendido.
Rivolgersi Comitato *Pro Diano*. 6589 G

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Stabilimento Idroterapico di **ANDORNO**
Apertura 20 maggio — 42° anno d'esercizio
Notevoli ampliamenti — Completa trasformazione dei locali e degli apparecchi — Luce elettrica — Ascenseur — Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Ginnastica medica.
Scrivere ai Medici Direttori: prof. G. S. VINAJ e dott. F. CANOVA, Andorno. 5855
Lo Stabilimento non ha più nè succursali, nè dipendenze.

Avviso d'incanto.
Ad istanza del pignoratario ivi residente, l'usciere giudiziario sottoscritto avvisa il pubblico che il giorno 6 del mese di agosto 1901, nella sede dell'Agenzia di prestiti sopra pegno, sita in via dei Fiori, N. 10, alle ore 9, si procederà, giusta le prescrizioni prefettizie, all'asta pubblica dei pegni scaduti, cioè quelli fatti nei mesi di aprile e maggio 1900, le cui polizze sono bianche e portano il numero progressivo dal numero **2530** al n. **4190**.
Torino, 1° luglio 1901.
L'Usciere giudiziario del V Mandamento
c 8541 LUIGI CASALONE.

AVVISO D'INCANTO
Ad istanza del proprietario dell'Agenzia di prestiti sopra pegno in via Accademia Albertina, 34, il sottoscritto usciere giudiziario avvisa che il giorno **7 agosto** e successivi, dalle ore 9 in poi, si procederà alla vendita dei pegni scaduti fatti nei mesi di **aprile, maggio e giugno 1900**, compresi nelle polizze corrispondenti ai numeri 4961-10569.
Torino, 4 luglio 1901.
c 8708 SUSA FERDINANDO, *usciere*.

SAINT-VINCENT (Valle d'Aosta)
STABILIMENTO IDROTERAPICO
GRAND HOTEL DE LA SOURCE
Casa di primissimo ordine — 100 camere con luce elettrica — Posizione splendida e più prossima alla FONS SALUTIS — Massaggio — Elettroterapia — Cura lattea e climatica. — *Direzione sanitaria:* Dott. CHARLES ATTILIO — *Consulente:* Dott. prof. ALBERTO MUSSO.
Propr. **Vigino Cassione Alessandro.**
N.B. — L'omnibus del nuovo Stabilimento Idroterapico di Saint-Vincent (da non confondersi con altri) trovasi alla Stazione di Saint-Vincent. 8601

AIROLO 1167 m. sul livello del mare. Stazione climatica raccomandatissima
Hôtel et Pension MOTTA avec Dépendance
Il più grandioso stabilimento della località, aperto dal 1° giugno al 15 ottobre, già casa principale del rinomato **Hôtel de la Poste**. Spaziosi ed eleganti saloni — Parco magnifico — Luce elettrica nelle sale — Bagni — Vetture e cavalli da sella per il San Gottardo, Furka, Oberalp, ecc. — Cura del latte, prezzi di pensione moderati.
8842 X **Fratelli MOTTA**, propr.

SORDITA' e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico UDITINA del dottor W. T. ADAIR, Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). *Istruzione gratis.*
Vaglia e Cartoline-Vaglia unicamente alla 4853 M
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO, via S. Calocero, 25.

OSPEDALE MAGGIORE DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO
Incanto per provvista carbone.
Si rende noto che il 18 luglio 1901, ore 9,30, in Torino, via Ospedale, 36, avrà luogo un incanto unico e definitivo col sistema delle schede segrete, per provvista di **225 tonnellate carbone antracite e 140 tonnellate carbone Newcastle.**
Condizioni e Capitolato sono visibili presso l'Amministrazione dell'Ospedale nelle ore d'ufficio. 8518

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANÉ PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione dal Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione dei diabetici.**
IL VINO URANÉ PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo
si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a **Torino**: dott. *L. Bonisconti*, Corso Vitt. Em., 88; Farm. *Tarine*, piazza S. Carlo, ang. via Roma. 19 M

Maestra Levatrice *Torabra-Cordero Vittoria*, via Bertola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti, cure materne, mite prezzo. Camere separate. c 7065

Signorina darebbe lezioni di mandolino, violino ed accompagnamento. Scrivere al N. c 8565, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per Brevetti d'invenzione, disegni, copie, testimoniali, progetti, perizie, prospetti, prezzi correnti, Società industriali, ecc., rivolgersi allo Studio tecnico BACCA DANTE, **corso Raffaello, num. 15.** c 8534

★ **ALBUMS PER CARTOLINE FRANCOBOLLI** c 8367 ribasso 50 0/0 SOCIETA' CARTOLINE 12, via Cavour (nel cortile).

Liquidazione mobili per cessato commercio F. BRICCA, via Massena, n. 3. c 7824

Commercianti Sconto di cambiali anche con una sola firma. Rivolgersi o scrivere **Ufficio di Sconti** via Ospedale, n. 4 *bis* Torino. Aperto dalle 14 alle 16. c 8875

Due Biciclette ingl., nuove, splendide, 1 da signora, 1 da uomo, prezzi incredibili. — Via Roma, n. 18, piano 2°, Baiar. c 8808

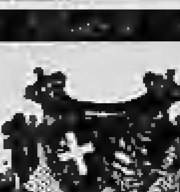
8 *Biciclette*, 2 da donna vende subito qualunque prezzo. — **50** *Macchine a cucire* nuove, liquido subito. — G. Grosso, via Roma, 27, piano 1°. c 8236

Cinti Erniari invisibili ed impercettibili, leggerissimi, a molla sagomata, adattantisi perfettamente al corpo, capaci di contenere qualsiasi ernia riducibile, presso 2964 g l'Instituto ROTA piazza Carlo Felice, 7-9, Torino

Ruote idrauliche Da vendere due ruote in ferro, diametro tre metri, larghe metri 1,50, perfetto stato. Visibili in azione. Una *Caldaia Tubolare* a ritorno di fiamma sup. ris. 50 mq. Prezzo modico. — Presso Talmone, 19, via Balbis, Torino. 1886

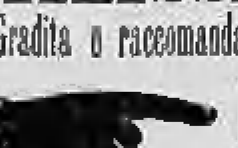
PEI CONVALESCENTI
Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo
VINO RICOSTITUENTE - TONICO - CORROBORANTE
alla **Coca Boliviana, Noce di Cola** e **Fava di Sant'Ignazio**
Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata **come potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola **eminenti nervini.** — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immanchevole efficacia** di questo rimedio.
DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.
Preparazione speciale della **Farmacia TARICCO**, piazza San Carlo e via Roma - Torino.
Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

È SEMPRE
un bel ricordo di famiglia arredare la casa di un bel quadro in grande che rappresenti persona cara, viva, o trapassata.
CHIUNQUE ci mandi una fotografia (anche vecchia, non importa, isolata o in gruppo), gli eseguiamo in soli sei giorni **splendido ingrandimento** inalterabile di detta fotografia, incorniciato in elegantissima lunetta, 45 × 60. — Unitamente alla fotografia rimettere sole lire **cinque** e centesimi **50** a EXCELGRAFIA, Casa fondata in Torino 1895, via (portici) Barbaroux, n. 4, **Torino.**
Siccome la nostra Casa non ha nè piazzisti nè viaggiatori, perciò mettete *inesorabilmente* alla porta, chiunque si presenti a nostro nome.

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.
Primo Diploma d'onore Londra e Bruxelles 1888.

MEDAGLIE D'ARGENTO
Torino 1884 - Genova 1892
Bruxelles 1888 - Torino 1898
MASSIMA ONORIFICENZA
Premiata Confetteria e Pasticceria
P. GABUTTI
TORINO - Via Po, N. 48 - TORINO.

SPECIALITÀ
KRUMIRI alla vaniglia **ASSABESI** al Cacao
Pasticceria di lunga conservazione, igienica, raccomandata per la stagione estiva, in eleganti cassette di latta: da 2 dozz. L. 1,10 - da 4 dozz. L. 2 - da 6 dozz. L. 3,00.
Per assaggio: *Coll'invio di L.* **4,80** *a mezzo cartolina-vaglia si spedisce franco di porto e di imballo nel Regno, n. 2 latte da 4 dozzine caduna, una* **Krumiri** *ed una* **Assabesi.**

Le più squisite ed eleganti **CARAMELLE FINISSIME SPECIALI** incartate in pergamena vegetale, assortite in 18 gusti **Lire 3 il chilogramma**
Per assaggio: *Coll'invio di L. 4 a mezzo cartolina-vaglia si spedisce franco di porto e di imballo nel Regno,* **un chilogramma** di Caramelle.

UTILISSIMA PER CAMPAGNA
Gradita e raccomandata per **REGALI** in qualunque occasione:

CASSA VADE-MECUM ESTIVA L. 10 (cassetta gratis)
contenente:
N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla Vaniglia
» 1 latta da 2 dozzine Assabesi al Cacao
» 1 pacco gr. 500 Caramelle Gabutti
» 1 elegante scatola gr. 250 cioccolatini fantasia finissimi assortiti
» 1 scatoletta Pastilles de la Reine assortite
» 1 scatola Delizie delle Dame.
N. 1 Luna — scatoletta tascabile con pastilles bijoux
» 1 sacchetto Cachou americano Sen-Sen
» 1 flacon Polvere dissetante al frutto per bibite
» 1 elegante bottiglietta da tourista con maglia in canapa, e chiusura automatica, ripiena di menta glaciale alpina.
Pronta spedizione, franca di ogni spesa nel Regno coll'aumento di L. 1.

TONICO GABUTTI digestivo, aperitivo, corroborante, eccellente da solo e nell'acqua di Seltz. — Eleganti bottiglie fantasia lire *2,50* caduna.

A VENEZIA
la Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Marco, 144
è la solautorizzata a ricevere le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.